LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Nazionale Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno	Sem.	Trim.
Italia, Tripoli, Estero	40 50	20 25 10 50
Estero qualunque destinazione	32 50	16 25 8 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzo, cent. 5 cent.

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Verona

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 —

Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Domani, Pasqua, non si pubblica il giornale.

I tipografi di Roma deliberarono di ritornare al lavoro

I proprietari delle tipografie inconciliabili.

(Per telefono alla *Stampa*).

Roma, 10, ore 18.

Oggi lo sciopero si può considerare finito, anche il telefono ricominciò a funzionare normalmente così che quest'ora un'interruzione di origine politica.

Oggi, alle ore 15, ebbe luogo il Comizio dei tipografi al teatro Costanzi, gremito di oltre 1000 operai; la gradinata interna è quasi tutta occupata da donne.

Presiede la riunione Sabatini, che legge da prima le adesioni; quindi prende la parola Parpagnoli, che parla con molta reticenza intorno alle rivendicazioni dalle classi operaie e sulla morale che le guida.

Sostanzialmente dice che l'organizzazione operaia a Roma è ancora troppo giovane per resistere molto in una simile lotta, e che in complesso gli avvenimenti degli ultimi giorni si ricorderanno con soddisfazione ed orgoglio. *(Movimenti e commenti)*.

Mentre parla Parpagnoli nasce un po' di movimento generato dal fatto che un operaio è salito da minore a dar consigli portato fuori.

Dopo di lui Parpagnoli riprende e termina, augurando il trionfo degli scioperanti.

Le sue parole sono accolte con poco entusiasmo.

Parpagnoli attacca ancora vivamente il *Popolo Romano*, che dice nemico degli operai.

Sorgono subito grida di: *Abbasso! Voci: Se c'è il comizio raccolselo fuori!* Sì, sì, *fuori!*

Sabatini interviene e riesce a mettere un po' di calma, dicendo che il cronista del *Popolo Romano* non è presente e che, ad ogni modo, bisogna rispettare i giornalisti, che formano una famiglia come quella degli operai.

Parpagnoli, continuando, dice che si è stabilito, anche al fine di impedire che il solo *Popolo Romano* rimanga padrone dell'opinione pubblica, che domani si riprenda il lavoro alle tipografie dei giornali ed in quelle altre che accetteranno le tariffe. Quindi domani tutti alle rispettive tipografie! *(Grida: Sì, no; applausi, fischi)*.

Calmatosi alquanto la burrasca, si alza Garavagno. L'ambiente non pare gli sia molto favorevole. Allorchè egli dice che non si può parlare di otto ore di lavoro mentre vi sono degli operai che lavorano dieci ore, e raccomanda la calma e dice che bisogna aver fiducia nella Commissione, una voce in romanesco gli dice: *Era meijo che non ce venisse a Roma!*

Gli operai gli riconoscevano di non essersi fatto vedere durante lo sciopero generale (il che dimostra come il Garavagno col suo buon senso ha intuisce la inutilità) e di riapparire soltanto oggi per raccomandare la calma.

Garavagno termina fra mormorii ostili, dicendo: «Voi tornerete al lavoro nella quasi totalità!»

Questo parole provocano un bailamme indiavolato. Molte voci gridano: *«Tutti, tutti! O tutti, o nessuno. Queste sono mistificazioni!»*

Garavagno appare imbarazzato, e di tutte le parti gli si rivolgono accenni. Ad aumentare la confusione una piccola rissa: insieme piccola ora fortemente sul tutto producendo un grande frastuono.

Interviene a tempo Sabatini che, molto abilmente, cerca di trarre d'impaccio il Garavagno, dicendo che quanto questi ha detto non è che una sua personale impressione. «Sì, sì, — conclude, — tutti, o nessuno!»

Grandi applausi e grida di: *Fuori i krumiri* salutano le sue parole.

Il tipografo Barnotti, dopo molta fatica, riesce a parlare, e propone, fra la generale sorpresa, di ricominciare da domani lo sciopero dell'intera classe tipografica.

Scoppiano urla diverse: *Sì, sì! Nessun privilegio!*

Allora intervenne il deputato Lollini, il quale annunzia che si sta componendo una Commissione composta di cinque rappresentanti degli operai e di cinque rappresentanti dei proprietari tipografi e di un presidente, il quale avrà le funzioni di conciliatore; e dimostra quanto potrà essere utile alla causa dei tipografi questa Commissione, che potrà portare ad un componimento onorevole.

«Voi avete già approvato quanto vi dissi Parpagnoli, che cioè domani mattina, alle 9, si riprenda il lavoro nelle tipografie dei giornali. «La grande maggioranza grida: «Sì, sì — «Ebbene, — dice Lollini, — come avevate già approvato, domani mattina, alle 9, si riprenderanno i lavori nelle tipografie dei giornali. *(Applausi)* Veniamo ora — seguita Lollini — alla questione del lavorare tutti *ovvero* nessuno. Vi ho detto che si sta componendo un Collegio di conciliazione, e vi ho detto come sarà composto. Votare ora che io vi dica quale sarà il risultato del lavoro di una Commissione che non ha ancora cominciato la sua opera?

«Del resto, vi prego, date il mandato di fiducia a questa Commissione, ed accompagnate col conforto del vostro voto il lavoro che da quarantott'ore sta facendo per voi un nostro buono amico Luigi Luzzatti.»

Lollini conclude:

«Avete fiducia nella vostra Commissione? (Voci: *Sì, sì!*) Intendete che si riprenda il lavoro, secondo la decisione dei Comitati riuniti? (Voci: *Sì, sì!*) Allora fatelo come si addice a uomini coscienti e liberi!»

Il pistolotto finale è salutato da grandi applausi, che servono di deliberazione.

Parpagnoli approfitta del momento per dichiarare sciolto il Comizio, ricordando che domattina, alle 9, gli operai dei giornali e delle tipografie aderenti alla nuova tariffa riprenderanno il lavoro.

Gli operai, quindi, senza attendere, si dirigono all'uscita. Non si canta più, come si fecero nei passati giorni, l'inno dei lavoratori, ma si fanno solo scambi di calorosi domande fra gli operai sulla composizione e l'opera della futura Commissione.

La pioggia impedisce la formazione dei cappannelli, e tutti si dileguano a piccoli gruppi. Non era stato disposto alcun apparato di forza.

Gli sforzi per un'intera conciliazione.

La cronaca della mezza.

Roma, 10, ore 22.

Malgrado che il tempo continui piovoso, la città è molto animata.

Durante il pomeriggio la città ha ripreso definitivamente la sua fisonomia ordinaria. Tutti i negozi, anche quelli dei giocattoli, si sono riaperti, e qualsiasi accenno a preoccupazioni è scomparso; anzi molti si meravigliano che si lasci ancora tanta truppa in moto.

Veramente questa oggi non comparve affatto, e domani e nei giorni seguenti andrà via mano mano diminuendo.

Però una parte resterà consegnata nei quartieri ancora per qualche altro giorno. Si dice poi che le truppe venute di fuori non si faranno vedere.

Il Comitato suppone che, dopo qualche giorno di agitazione, la situazione tornerà normale.

Si fa notare che la cessazione dello sciopero non implica affatto l'abolizione del *Lock-Out* proclamato dai padroni delle industrie dei trasporti e di navigazione.

***

Ci telegrafano da Amsterdam, 10, ore 19:

Lo sciopero che per le dichiarazioni del Comitato di difesa sembrava al termine sarà invece continuato: l'opera del Comitato che si è mal affrettato a sentenziare la ripresa del lavoro ha suscitato violente proteste fra gli scioperanti. Quest'oggi si tenne un imponente Comizio delle unioni dei lavoratori, al Palazzo dell'industria, per deliberare il contegno da tenersi in conseguenza del contegno del Comitato di difesa, il quale si trovò posto in istato d'accusa: la riunione fu tumultuosa e drammatica: i membri del Comitato di difesa chiesero inutilmente la parola per difendersi e spiegare la loro opera: le loro voci furono coperte dagli urli e dai fischi dei lavoratori, eccitatissimi. Conclusione del Comizio fu che le deliberazioni del Comitato di difesa vennero sconfessate dalle Unioni dei lavoratori, i quali decisero di perdurare nello sciopero anche senza l'appoggio del Comitato. Così domani il lavoro non sarà ripreso.

Gli scioperanti olandesi si rifiutano di riprendere il lavoro e sconfessano il «Comitato di difesa».

Ci telegrafano da Amsterdam, 10, ore 12:

I giornali pubblicano, ma con riserva, la notizia della cessazione dello sciopero, che è stata loro comunicata per telefono.

Il Comitato di difesa pubblica intanto un manifesto agli scioperanti, in cui dice che, poichè l'attentato contro l'organizzazione degli operai è ormai riuscito mercè la baionetta dietro la quale il Governo si è trincerato, è buona tattica che i lavoratori cessino l'agitazione.

Un gran numero di operai si è riunito dinanzi ai locali dove si riunisce il Comitato di difesa.

Gli scioperanti commentano vivamente la decisione del Comitato di difesa, tanto più che questo, ancora nella riunione di stanotte, aveva consigliato agli scioperanti di continuare nel movimento.

In un'intervista un membro del Comitato ha dichiarato che, ora che la legge contro gli scioperi è votata, gli scioperanti sarebbero soggetti a gravi pene. In queste condizioni il Comitato ha creduto suo dovere di declinare ogni responsabilità, lasciando agli operai ogni libertà d'azione.

Il Venerdì Santo a Roma.

Grande affluenza alle basiliche.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 21:

Hanno continuato oggi, nella mattinata e nel pomeriggio, le cerimonie comuni del Venerdì Santo. Numerosissimo il pubblico nelle chiese. L'affluenza maggiore è stata alle chiese della Scala Santa, che la guardia hanno dovuto regolare l'accesso e far entrare la folla a gruppi. I fedeli salgono — com'è noto — a ginocchioni le tre scale che conducono alla chiesa del *Santo Sanctorum*, ove si venera un'antichissima effigie del Salvatore. La scala di mezzo è quella dove, secondo la tradizione, salì il Redentore recandosi nel pretorio di Pilato.

Anche alla chiesa di Santa Croce in Gerusalemme vi è stato un gran concorso, essendo colà esposto un grande pezzo della croce.

Nel pomeriggio è stata fatta la solenne messa della reliquia al popolo.

In moltissime chiese, gremite di popolo, sono state celebrate le funzioni della *Desolata* e delle *Tre ore di agonia*, con esecuzione di scelti pezzi musica.

Nelle basiliche grande è stata l'affluenza di forestieri.

Milano attesa a Roma

pel Congresso internazionale di agricoltura.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 23,45:

Furono i preparativi per l'addobbo della sala destinata alle Sezioni del Congresso internazionale di agricoltura. Lo scalone della Missione è tutto adorno di ricche piante, e di grandi mazzi di bandiere di tutte le nazioni. Anche le dieci sale destinate per le adunanze, per le scritture e pel servizio di informazione della stampa sono state abbellite di addobbi.

Sono continuate a giungere molte rappresentanze estere.

Domani giungerà l'ex-presidente del Consiglio dei ministri di Francia, Méline.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 23,45:

Il telegrafo senza fili tra Monte Mario e la Maddalena è riattivato.

— *La regia nave «Elba»*, dopo aver stazionato qualche tempo a Buenos Aires, visiterà gli altri porti dell'America Meridionale.

— Stamane ha fatto ritorno a Roma *l'onorevole Sarrocco*.

— In seguito ad una forte bufera in Toscana, *la linea telefonica Roma-Alta Italia* è stata interrotta per due giorni (?).

— *Oggi la regina Margherita e la Duchessa di Genova* si sono recate a Santa Croce di Gerusalemme per assistere alla funzione della Croce.

— *Il Papa* riceverà lunedì i pellegrini tedeschi.

— *Il ministro degli esteri*, con quello d'agricoltura, ha nominato il signor Giulio de Cesaro regio commissario commerciale ad Alessandria pel distretto consolare di Cairo.

— *Al Ministero della guerra* sono incominciati i lavori per le promozioni trimestrali di tutte le Armi e di tutti i Corpi.

— Al Poligono di Nettuno saranno quanto prima esperimentati due nuovi *tipi di affusti* per cannoni a tiro rapido.

Un aspro combattimento di notte contro tre malviventi in Sicilia.

Quattro agenti feriti — La fuga d'un malfattore

Ci telegrafano da Palermo, 10, ore 21,30:

Stanotte nel Comune di Valguarnera, in provincia di Caltanissetta, una pattuglia di carabinieri sorprese il latitante Branciforti, insieme a tre compagni, entro una casa nel centro dell'abitato. I malviventi, accortisi del pericolo, si barricarono e fecero una scarica di fucilate, ferendo gravemente il maresciallo Colosimo, i carabinieri Rasconà e Foti, e la guardia Loggia, che caddero nel loro sangue.

Gli altri carabinieri, rimasti illesi, ingaggiarono subito un conflitto che durò per l'intera notte, producendo un panico immenso in tutta la popolazione del paese, che non chiuse occhio.

Intanto, al rumore dei colpi accorse un plotone di fanteria, che circondò la casa, rendendo così impossibile la fuga dei malfattori.

Nelle prime ore del mattino accorse con altri rinforzi il tenente dei carabinieri Mariani, che fece subito smantellare il tetto della casa dove erano ricoverati i malviventi, malgrado l'imperversare dei loro colpi, e così si potè riuscire ad espugnare quella fortezza improvvisata. I quattro briganti, visti in condizioni disperate, si arresero, consegnando le armi. Uno di essi era ferito a una gamba, gli altri due illesi; poi il terzo riuscì — pare incredibile — a fuggire.

Arrestati ben bene, i malfattori furono tradotti alle carceri, tra le acclamazioni del popolo, che cantano le voci per la guarigione dei militi feriti.

Il ministro francese della P. I. a Pisa.

Ci telegrafano da Pisa, 10, ore 20:

Alle ore 13 è giunto il ministro della pubblica istruzione francese, Chaumié, accompagnato da Roujon, Bayet, Demogny e Pietro Chaumié. Si trovavano alla stazione a riceverlo il prefetto, il sindaco e tutte le Autorità. Molta folla, radunatasi alla stazione, lo acclamò.

Chaumié s'intrattenne con tutti, mostrandosi entusiasta dell'Italia. Accompagnato dal prefetto e dal sindaco, Chaumié ha visitato i monumenti della città. Mista bandiere dai colori italiani e francesi rimasero esposte alle finestre di moltissime case.

Chaumié ha visitato anche l'Università ed il Museo. Alle ore 15 il prefetto diede un ricevimento in onore dell'ospite, e fu servito un sontuoso rinfresco agli intervenuti. Brindarono il prefetto, in nome di Nasi, il sindaco, il rettore della Università ed il deputato Emilio Bianchi, a nome della Camera.

Rispose Chaumié, ringraziando, commosso, della gentile e cordiale accoglienza. Poi consegnò al prefetto, al sindaco, al rettore ed al professore Venturi le insegne di ufficiali dell'Accademia.

Chaumié è partito per Firenze, salutato alla stazione dalle Autorità e da varie notabilità.

Il carattere dell'insurrezione macedone.

Tutta l'Albania sta per entrare in rivolta — La Russia dopo la morte del console di Mitrovitza.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 10, ore 18,30:

Le notizie che arrivano da Mitrovitza fanno credere che migliaia e migliaia di albanesi bene armati progetterebbero un nuovo attacco notturno contro la città.

Gli ambasciatori di Russia e d'Austria ne furono di ciò avvertiti il gran visir, invitandolo a prendere tutte le necessarie disposizioni. Infatti, per certo che gli albanesi del *villayet* di Uskub stanno per trascinare nel loro movimento le tribù albanesi dei *villayets* vicini, di Scutari e Monastir, che finora son rimasti in attitudine d'aspettativa.

Qui è opinione generale che la morte del console russo di Mitrovitz produrrà in Russia una profonda emozione ed è probabile che ora il Governo russo prenda un'attitudine meno riservata riguardo alla Turchia.

In seguito ai reclami del console russo di Uskub, la sentenza che condannava l'assassino del console di Mitrovitza a 15 anni di lavori forzati è stata cassata e venne ordinata una nuova istruzione contro di lui.

***

Ci telegrafano da Vienna, 10, ore 20:

Il *Fremdenblatt*, parlando della morte del console russo a Mitrovitza, Stchorbina, dice che tutto il mondo civile rimpiange la triste fine d'un'esistenza che molto promettiva.

La punizione dell'assassino è sproporzionata al delitto e si comprende che l'Ambasciata russa protestò contro la mite condanna che è stata inflitta al soldato albanese Ibrahim.

«L'assassinio — aggiunge il giornale — fu provocato dalla dimostrazione degli albanesi diretta non contro il console russo personalmente, ma contro le riforme proposte dai cristiani e sanzionate dalla Turchia, poichè gli albanesi mussulmani che vivono nella Vecchia Serbia si sentono lesi nei loro privilegi. Il Sultano ha certamente preso efficaci provvedimenti con l'invio di truppe contro questa agitazione albanese, la cui repressione è più importante di quella dell'agitazione **macedone**. Gli agitatori macedoni medettano che l'eccitazione dell'Albania avrebbe provocato dissensi fra l'Austria-Ungheria e la Russia. Ma il calcolo fallì. Il buon accordo e la leale collaborazione delle due Potenze continua, e costituisce la base del successo finale di quell'opera riformatrice che, presto o tardi, porterà i suoi frutti.»

Gravi dimostrazioni antidinastiche in Serbia.

Un «pronunciamiento» militare.

Ci telegrafano da Vienna, 10, ore 21,30:

In seguito al sequestro dei giornali serbi nonchè dei dispacci riferentesi al colpo di Stato, appena ora si apprendono interessanti particolari sui recenti sanguinosi avvenimenti di Belgrado. Essi assumono uno spiccato carattere antidinastico: una folla enorme giunta presso la Banca nazionale assaltò un negozio di quadri. I dimostranti s'impadronirono dei ritratti del re Alessandro e della regina Draga e li portarono attorno in processione fra le grida di scherno. D'ogni parte si gridava: *Dol je Obrenovich!* (abbasso gli Obrenovich!). Si udirono pure grida di: *Zivio* (viva) *Zivio Karageorgevich! Zivio Mirka!* Finalmente, sempre sulla pubblica via, i quadri furono abbruciati ad un rogo improvvisato e fu allora che il 6.o reggimento di fanteria, l'unico che si trovasse pronto, ebbe l'ordine di uscire e di sgombrare la via mediante cariche alla baionetta ed ora giustamente di far fuoco sui dimostranti. Il reggimento però non uscì dalla caserma. Che cosa sia accaduto, non si conosce precisamente, ma si ritiene generalmente che abbia avuto luogo un «pronunciamiento» dei militari, i quali si sarebbero rifiutati di marciare contro il popolo. Sta di fatto che il comandante del reggimento, Stefano Ilic e il comandante del primo battaglione, capitano Hadzirovich, vennero rimossi dal comando e collocati in disponibilità.

In seguito a questo rifiuto d'obbedienza delle truppe il Re dovette far uscire le guardie del Corpo per reprimere i disordini, i quali venivano assumendo sempre più carattere antidinastico, specialmente in via Ruca Michailov, dove vennero ripetute le grida insultanti gli Obrenovich e inneggianti a Mirko nonchè a Karageorgevich.

Per impedire alla stampa serba di parlare di questi fatti gravissimi, nonchè di commentare il colpo di Stato, i giornali vennero sequestrati quotidianamente. Perdura viv'esimo il fermento nella popolazione: la situazione si considera assai più grave che non la facciano apparire i comunicati di fonte ufficiosa.

Una romantica fuga imprevista

delle parigine de la principessa Luisa.

Il matrimonio col proprio marito.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 20:

Un dispaccio da Salisburgo, pubblicato ora, dice che il Principe reale di Sassonia farà una visita alla principessa Luisa nella settimana prossima, in vista di una probabile riconciliazione, dopo la quale i due divorziati si rimaritebbero e riprenderebbero la vita comune, diamentichando il passato.

Il *Français*, pubblicando questo dispaccio, aggiunge: «Tutto, nel romanzo che scandalizzò l'Europa, è stato invero simile al sogno. Non sarebbe poi tanto sorprendente che la fine riscendesse, per questo rapporto, alle peripezie. La ragione di Stato milita a favore di una tale soluzione, in quanto che per la solidità della Dinastia è necessario che la posterità reale ritorni alle sue dalla madre legittima e che la vergogna sia lavata dal perdono dell'uno e dal pentimento dell'altra. Per tutto ciò bisogna ammettere questa riconciliazione avanti il parto della Principessa.»

Gli scioperanti olandesi si rifiutano di riprendere il lavoro e sconfessano il «Comitato di difesa».

Ci telegrafano da Amsterdam, 10, ore 12:

I giornali pubblicano, ma con riserva, la notizia della cessazione dello sciopero, che è stata loro comunicata per telefono.

Il Comitato di difesa pubblica intanto un manifesto agli scioperanti, in cui dice che, poichè l'attentato contro l'organizzazione degli operai è ormai riuscito mercè la baionetta dietro la quale il Governo si è trincerato, è buona tattica che i lavoratori cessino l'agitazione.

Un gran numero di operai si è riunito dinanzi ai locali dove si riunisce il Comitato di difesa.

Gli scioperanti commentano vivamente la decisione del Comitato di difesa, tanto più che questo, ancora nella riunione di stanotte, aveva consigliato agli scioperanti di continuare nel movimento.

In un'intervista un membro del Comitato ha dichiarato che, ora che la legge contro gli scioperi è votata, gli scioperanti sarebbero soggetti a gravi pene. In queste condizioni il Comitato ha creduto suo dovere di declinare ogni responsabilità, lasciando agli operai ogni libertà d'azione.

Il Comitato suppone che, dopo qualche giorno di agitazione, la situazione tornerà normale.

Si fa notare che la cessazione dello sciopero non implica affatto l'abolizione del *Lock-Out* proclamato dai padroni delle industrie dei trasporti e di navigazione.

***

Ci telegrafano da Amsterdam, 10, ore 19:

Lo sciopero che per le dichiarazioni del Comitato di difesa sembrava al termine sarà invece continuato: l'opera del Comitato che si è mal affrettato a sentenziare la ripresa del lavoro ha suscitato violente proteste fra gli scioperanti. Quest'oggi si tenne un imponente Comizio delle unioni dei lavoratori, al Palazzo dell'industria, per deliberare il contegno da tenersi in conseguenza del contegno del Comitato di difesa, il quale si trovò posto in istato d'accusa: la riunione fu tumultuosa e drammatica: i membri del Comitato di difesa chiesero inutilmente la parola per difendersi e spiegare la loro opera: le loro voci furono coperte dagli urli e dai fischi dei lavoratori, eccitatissimi. Conclusione del Comizio fu che le deliberazioni del Comitato di difesa vennero sconfessate dalle Unioni dei lavoratori, i quali decisero di perdurare nello sciopero anche senza l'appoggio del Comitato. Così domani il lavoro non sarà ripreso.

Colloqui con noti antiquari

sulle mistificazioni artistiche

L'età dell'oro — L'industria moderna delle robe antiche — Il Granduca di Toscana e i contraffattori — Lucrezia Donati — Gian Bologna..... Magri fanciulle — L'armeniaco di Leopoldo — Lo scultore Bastianini e il Louvre — Oggetti veri presi per falsi e viceversa — Il Museo..... nuovo di un americano — Pio IX in trappola — Il Salvator Rosa di lord P. — Il turista antiquario.

(Nostra corrispondenza).

Firenze, aprile.

— Non sono più i tempi del Freppa e del barone di Rigoville! — mormorava melanconicamente un antiquario, che ha più anni del primo topo..... — Allora la bella roba antica si trovava perfino sui marciapiedi del palazzo Riccardi, dai rigattieri e alle fiere, che due volte al trimestre usano piazza del Duomo e in via dei Servi, nell'occasione della festa della SS. Annunziata..... Figuriamoci un po' se va me doveva essere in casa dei signori e presso i negozianti di anticaglie.

Il Freppa, il re degli antiquari dei suoi tempi, ogni mattina che, dalla casa contigua al palazzo Pandolfini, veniva giù per la via San Gallo, per andarsene al suo negozio in via Rondinelli, trovava su i marciapiedi del palazzo Ricardi oggetti antichi in tal copia da stufarsene.

Una mattina, fra le altre, passando vicino alla farmacia che fa sulla piazza San Lorenzo, vien fermato dalla speziale per mostrargli un bicchierino a calice di Venezia, smaltato, fratello di quello esposto nel Museo Nazionale e appartenente alla Società Colombaria.

— Costa nulla, sor Giovanni? — domandò lo speziale al Freppa.

— Sì, qualcosa vale — rispose il furbo antiquario.

— Ossia quattro scudi?

— Vi dò venti lire.

— Lo prenda..... tanto..... che vuole? me ne serve per battervi i mosaicoli dei signori: un pantalino da un soldo mi farà lo stesso servizio.

Il Freppa pochi momenti dopo giunge al suo negozio, dov'era il barone di Monville, agente dei Rothschild, ed aspettavalo.

— Nulla di bello? — gli domandò subito il barone.

— Ho qui, nel fazzoletto, un vetro di Venezia, smaltato, da ornare il sole — e glielo mostra.

— E quanto ne volete? — gli domanda il barone, dopo aver ben esaminato l'oggetto.

— Cinquecento scudi.

— Vo no do quattrocento.

— E' vostro.

Dunque il Freppa guadagnò duecentoquattrocento lire e venti centesimi in meno di mezz'ora. Ozzi però quell'oggetto ha il valore di lire trentamila.

Alle fiere poi della SS. Annunziata trovarsi ogni ben di Dio. Gli stessi contadini vi compravano per un paolo o due i piatti di Gubbio e di Deruta, usciti dalle officine aristocratiche, perchè li vedevano lucicare e riflettere i colori dell'iride. Tornati poi in campagna, li attaccavano ad una parete, per godersili, mostrando così d'aver più gusto dei signori, i quali, in fatto di storicità, erano diventati pazzi da legare per quel'a di porcellana della Cina e del Giapone, poi quelle di Sèvres, di Boemia e di Capodimonte. E fu noi nelle case coloniche della campagna che gli ultimi cercatori dalo maiolche del quattro e del cinquecento le rinvennero, allorchè le passione per esse accennò a divenir quasi folle.

Per citare un fatto, accaduto circa quarante anni or sono, dirò che certo Giuseppe Mencri, soprannominato il Tinconnio, da un ocatalogo della fattoria Ricci, ora Lardarel, a Pomaltico, comprò per ventidue monete da cinque paoli, cassa per settanta lire, ventiquattro piatti grandissimi, a reverbero, dei o fabbriche di Gubbio e di Deruta; i quali piatti ora cotesti non sono di cinquanta mila lire.

E per seguitare a dire dei miti prezzi della roba antica (appena mezzo secolo fa), narrerò i seguenti fatti, che sembreranno ora incredibili.

Si raccontava il Freppa che i bei piatti di maestro Giorgio e di fra Xanto non si pagavano più di tre o quattro scudi, cassa vecchi lire. I vetri di Venezia, dalo forme eleganti e bizzarre, policromi e leggeri come una bolla di sapone, per due o tre lire si avevano. Un bassorilievo di Donatello, o di Mino, o di Desiderio, o di Desiderio da Settignano, o di Benedetto da Maiano, o del Rossellino era pazzia pagarlo più di venticinque scudi lire. I quadri col fondo dorato, fossero stati anche di Cimabue, di Giotto o del Beato Angelico, si bruciavano in piazza San Lorenzo per levare quel poco d'oro dalle loro cornici. I bei bronzi fiorentini erano venduti a prezzo di vecchio lucernine, o poco più. Le terre invetriate del Della Robbia erano tante abbondanti e sì poco stimate che l'antiquario Sorbi, non trovando da venderne alcune acquistate per un tozzo di pane, le mise nel prospetto di un'antica terra in Borgo Sant'Jacopo, dove si possono tuttora vedere, e su le quali i discendenti di lui arrebbero voluto sfregiare la mano per far denari e mazzancelli, se il Governo o la legge non avessero intimato loro un *alto là* da scrivere i più sani orecchi. Le terracotte non le volevano nè Dio nè il Diavolo. Comicciò a gustare il professore Emilio Santarelli, e ne fece poi raccolta Ottavio Gigli, e poi il dottor Alessandro Foresi, che ebbe il coraggio di pagare al marchese Dufour Berte, erede della Galleria Guadagni, i famosi medaglioni di due figurine del Verrocchio, riprodotte nell'altare di San Giovanni, la tonda somma di L. 4000. L'antiquario e rigattiere Giuseppe Sorbi, che aveva la sfacciataggine di vendere ai forestieri per insetti rari e per uno scudo l'uno le nostre cicale, vendette poi una bronza di porcellana medicea, con l'arme di Bianca Cappello, per un marengo, ch'egli il giorno innanzi aveva comperata per cinque paoli. Ora questa bronza impagabile è nel Museo Rothschild, e venne riprodotta mirabilmente sull'opera del Jacquemier e in tanti altri libri che trattano ex professo di porcellane. Lo stesso Sorbi vendè per venti lire un basilisco elegante di porcellana di Savona, appartenuto già alla famosa Livia, cortigiana di Leopoldo I, e che fu poi celato per una bella monaca alla consorte del barone Adolfo Rothschild. Per soli due fiorentoncini un barbiere di San Casciano comperò ai tempi napoleonici dal fattore del principe Corsini un quadro di Sandro Botticelli, che poi nel 1873 il compianto Alessandro Foresi pagò agli eredi di detto barbiere L. 2500. Lo stesso Foresi un solo piatto di porcellana medicea, segnato con l'arme dei Medici, lo acquistò per quattro lire toscane da certo Scolletti, che lo scovò in casa Tarpioni, in via Ghibellina. Ora questo piatto sta dei Rothschild, sotto la tavola della Monaca Cappello.

***

A questo colloquio ora presente un antiquario intraprendente e fortunato, sagacissimo, fabbricante e inventore geniale e..... senza scrupoli.

— Allora la roba c'era! — interruppe. — Ma ora che non c'è più, non si dovrebbe ostacolare in nessun modo il nostro commercio..... ingegnoso. Giacchè quattrinacciolo bene in mente e rompiamo una buona volta l'incantesimo. La famosa tinca d'Obbia si faceva da bacchettini magici..... Le centinaia di quadri attribuiti ai grandi maestri italiani e sparpagliati qua e là per il mondo si fanno ricordare il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci. Se le guardie doganali avessero da correre dietro a tutti i Sandro Botticelli, i Leonardo da Vinci, i Lippo Lippi, i Tiziano, ecc., i quali popolano le gallerie del vecchio e del nuovo mondo e le magioni milionarie dei nababbi d'America, non ne sarebbero bastato centomila.

A Roma c'era l'editto Pacca!..... Ma il Papa non lo mise mai in esecuzione.

Il Granduca di Toscana lasciava fare, anzi in certi qual modo, visitando lo studio degli artisti genuini e mettendosi addirittura allo stato di mendicante per la produzione di capolavori, quasi sempre, o per lo meno giudicati tali, quando gli introiti dell'industria erano più del solito fiorenti.

In fatto di oggetti antichi, quelli che sono falsi e sono creduti veri e quelli che sono veri e son creduti falsi, non si contano: ed anzi è bene non contarli.

Monsieur le comte de Nieuwerkerke, directeur général des Musées Impériaux des Louvre, si vantava, e lo era difatti, uno fra i primi intenditori di oggetti d'arte antica.

Possedeva una grande cultura, era artista lui stesso, vantava una gran pratica, aveva fatto acquisti in per tutto, con tutti; il suo occhio e il suo giudizio erano sicurissimi.

Eppure la fecero anco a lui, e come la pelarono il vecchio patercolo dalla lunga, fluente candida barba!

All'Esposizione d'arte a Parigi, del 1855, organizzata per cura dell'Unione Centrale delle Belle Arti, nel palazzo dei Campi Elisi, fra le sculture magnifiche del secolo XV e XVI, figurava un busto in terra cotta rappresentante Girolamo Benivieni, poeta forestino, amico e segretario di Savonarola. Il busto dei Benivieni aveva già ricevuto *son intitulation solennelle* al Museo del Louvre, fra i *Prigionieri* di Michelangiolo, un incantevole ritratto di donna di Desiderio da Settignano, la *Ninfa* di Benvenuto Cellini e..... roba simile.

Quale fu l'oggetto, che più di ogni altro riscosse il plauso della folla, la lode degli intenditori e perfino l'attenzione all'Imperatore? Il busto di Girolamo Benivieni.

Ebbene il busto era stato venduto a Firenze per 350 franchi; lo aveva comprato un bon mot negoziante o scultore, il quale, alla sua volta lo cedette per settecento lire a un mercante francese, M. de Nolivos.

Condensiamo: il busto di Girolamo Benivieni viene messo in vendita all'*Hôtel Drouot*, e in pubblico incanto rimane aggiudicato a M. le comte de Nieuwerkerke per la bagattella di 13,000 franchi.

Il busto era dovuto alla magica mano modellatrice di uno scultore fiorentino, Giovanni Bastianini; era stato tolto dal fornaciaio Luigi Ramacciotti, addetto alla fabbrica Cantagalli, nel giorno del 1865. Tutto ciò che si dice successivamente, non prendendo l'articolo di un giornale o particolari e richiami, è documentato e reso pubblico con atti autentici, firme legalizzate, contratti, ecc., ecc.

L'episodio è conosciutissimo: fu uno *fredaine* che gli artisti italiani vollero dare alla prepotente superbità e protervia infallibilità dei Pontefici d'arte antica in Francia.

Gli stessi intenditori e amici di Bastianini che avevano organizzato la *pratique* e giocata

burla del Benivieni, rimasero anch'essi alla storia. Trapassi. Badano che io non parlo di ignoti, ma vi nomino Foresi, Cavalcaselle e il sac. Emilio Torri, antico ispettore della Galleria degli Uffizi.

Il Bastianini scolpì in marmo il busto di Lucrezia Donati tanto amata da Lorenzo il Magnifico e per la quale il più magnifico de' Medici, scrisse il bel sonetto che mi prende vaghezza di trascrivere:

Altro ch'io penso di notturni alquanto
De' pianti e de' sospiri miei non Amore, ecc.

Il Burci e il Cavalcavello la presero per uno dei capolavori di Mino da Fiesole, e volevano esportarlo al Bargello.

Il famoso pittore e restauratore di quadri Franceschini, appena la vide esclamò semplicemente e solennemente questo straordinario nominativo: Mino.

Il già ricordato antiquario Freppa gli mandò la ricevuta (per commissione e saldo del lavoro in lire 500), del Bastianini. Il Franceschini rimase più di sasso lui che Lucrezia Donati.

E' davvero portentoso come un artista del XIX si fosse potuto penetrare a tal punto nello stile del XV secolo e riprodurlo, assimilarlo in una maniera così perfetta.

Luigi Magni, fonditore di metalli in Firenze, è stato un gran fonditore di bronzi antichi pei principali Musei di Europa e pei più ricchi signori del mondo.

Il barone de Mauvillé comperò a Firenze il famoso gruppo del.... Gian Bologna: *La virtù opprime il vizio!*

Era del Magni!

Ora, le musiche, poi, mi ci vorrebbe un numero doppio della Stampa e non basterebbe neppure. Prima eravamo un che mandavamo per tutto il mondo: Mastro Giorgio, le Faenze, i Savona, ecc.; ora, invece, sono i francesi, specie quel Simon di Parigi, che ha addirittura inondato tutto lo *old curiosity shops* d'Italia: basta dare una capatina a Firenze, a Roma, e più specialmente a Venezia, dove da un pezzo in qua si è da dubitare anco dell'autenticità del palazzo dei Dogi, per edificarsi dinanzi ad una bella di Sèvres, verso Sceo e Giusti antico, e, più che altro, agli innumerevoli Capodimonte che le fabbriche francesi — specie il Simon — ci forniscono abbondantemente, a prezzi piuttosto discreti e con imitazione ammirevole, è vero, e perdonabile, neanche alla lontana, ma quello mostro — eccellentissimo e magnifico — di un tempo, ma sufficienti per il gusto dei compratori usuali.

Il Papi, un altro fonditore di metalli, tanchè pel mercato la famosa urna etrusca, sulla quale il celebre professore Gennarelli tenne in Firenze una conferenza illustrativa, e il non meno celebre gruppo Gozzoli, e, a Roma, il cavallo Carnelliani, avevano giudiziata autentica.

Un armadio del Granducca di Toscana era così bravo nelle imitazioni degli idoletti etruschi che perfino quel merlo del buon giullo di Alessandro Foresi ci rimase: un furbo villano di Chiusi gli andava a vendere, per conto dell'armaiuolo, dando ad intendere di averli trovati lavorando il podere. E co ne sarebbe da raccontarvi.....

***

Ora il passo dei tordi, come c'è il passo dei *touristi antiquari*. Il *touriste antiquario* non sa una cosa che lo sia autentica. Tutto ciò che è moderno gli fa schifo. Lo sa una cosa è sempre piena zeppa di falsari, d'intrighioni, di ciarlatani, di rigattieri, di cenciaiuoli, che gli portano carrettate di roba vecchia, di vecchie stoviglie, quadracci, samarri, stalacce, arnesi e sparghi di tutte le Gallerie, ai quali si dànno nomi speciosi e pomposi, e che egli compra a caro prezzo per anticaglia genuine e preziosissime. Lo polano, lo mangano, lo disossano, lo stroncano, e non strilla, non ricalcitra, non si lagna, non si ribella, non si adagna; anzi si congratula, si gloria di far così buoni affari, e si rallegra d'essere capitato nel bene, cioè in mano di persone che non ce ne intendono, o che gli dànno tutti quei timori per sulla. Ne fossero intelligenti, ripeto egli non soddisfazione, non avrebbero così soltanto. Egli, perchè è intelligente, comera rastiere per quei buoni, capio per originali, medaglie da Vasari messe per medaglie di Augusto. Fa degli scavi che gli costano somme ingenti, e che gli fruttano pochi obletti, perchè lampade sepolcrali, setterate si qual luogo due o tre giorni avanti. Vuol raccogliere frantumi di tutti i monumenti più celebri: porta via mattoni e cocciali delle Terme di Tito, dal palazzo dei Cesari, del Colosseo, e, se lo lasciassero fare, porterebbe via gli edifizi interi, colle fondamenta. Ingombra la sua abitazione d'ogni sorta di stoneri, di ferracci, di quadracci, di cenciacci, e tutta questa rallegria la chiama la sua collezione d'oggetti d'arte.

Poi, quando crede che la sua collezione sia abbastanza ricca, la carica sopra un bastimento che salpa per l'Inghilterra, e là ne compone un magnifico Museo, il quale forma l'ammirazione di tutti i conoscitori della Gran Bretagna, e dal quale tutti i giornali quotidiani abbondano e mensili tessono elogi sterpitosi. Questo personaggio è quel forestiero che aveva contratto il tempietto della Sibilla, a Tivoli, e lo voleva trasportare in Inghilterra per collocarlo nel suo giardino. Già era cominciata la demolizione, quando Pio VII, informato di quell'atto vandalico, fece annullare il contratto. Se quel progetto gli fosse riuscito, avrebbe compiuto allo stesso modo tutte le antichità di Roma per adornare il suo parco.

Carlo Paladini.

Regi decreti.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21:

Sinnano nomine firmati i seguenti decreti:

E' dichiarata opera di pubblico utilità la costruzione di un edifizio per le scuole comunali di Exilles (Torino).

Si approva la Società Torinese Tramways e Ferrovie economiche di esercitare a trazione a vapore il nuovo tronco tra Vinovo e Piobesi, in prolungamento della linea Torino-Stupinigi-Vinovo.

Su proposta del ministro d'agricoltura: il dottor Alfonso Berlese, segretario di prefettura, è nominato commissario regio per la gestione del Monte di Pietà di Nicastro.

Sono nominati i seguenti Collegi di probiviri: in Porto Maurizio, per l'industria edilizia ed affini, con giurisdizione nel Comune di Oneglia. Diano Marina ed Oliveri; in San Remo, per la stessa industria, con giurisdizione nei Comuni di Bordighera, Taggia e Ventimiglia; in Genova, per l'industria del facchinaggio e trasporti.

Bollettino della Regia Marina.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21:

Il *Foglio d'Ordini della Marina* reca: Sono collocati in posizione ausiliaria ed inscritti nello stesso ruolo: capitani di vascello Cecconi e Fracassetti.

Sono stati fatti in seguito promozioni e nomine di vascello: Bona e Borea; a capitano di fregata: Della Rive di Fusile e Pericoli; a capitani di corvetta: De Luca e Ragusa; a tenente di vascello: Cafaro e Scorbati; a sottotenente di vascello: Carniglia e Canepa.

La Camera del lavoro di Firenze contro il Comitato centrale di Milano.

Crisi al Panificio cooperativo.

Ci telegrafano da Firenze, 10, ore 17,17:

La Giunta esecutiva del Consiglio generale della Camera del lavoro disapprovò il Comitato centrale della Federazione colla Camera del lavoro di Milano perchè non prendeva disposizioni riguardo al movimento attuale generale. Una corrente assai indignata voleva telegrafare a Milano biasimando, ma poi, per evitare uno scandalo, si volle dare un ordine del giorno lamentandosi coll'assenza di disposizioni del Comitato centrale.

Iersera il Consiglio d'amministrazione del panificio cooperativo si discusse se si dovesse fabbricare il pane per Roma. Vinsero sette consiglieri socialisti contro quattro monarchici i quali sostennero un diverso orario della distribuzione del pane, mentre i primi affermarono che per solidarietà cogli scioperanti di Roma non si doveva fabbricare. Così il presidente ed altri tre consiglieri monarchici si dimisero.

Scioperi e disoccupazione nel Basso Veronese.

Ci telegrafano da Verona, 10, ore 15,55:

Le operaie addette al setificio di Roncanuova, da poco inaugurato, si sono messe in sciopero per una questione di orario e di tariffe.

Intanto nel basso Veronese predomina la disoccupazione. Il Circolo agrario di Vigasio fu chiamato urgentemente ad occuparsi proposito i proprietari di far eseguire dei lavori, anche non urgenti, per dar lavoro.

Gli scioperi nel Novarese.

Ci telegrafano da Novara, 10, ore 13,30:

A Vespolo Pombia tutti i coloni si posero in sciopero per cessione di grano e di tariffe.

Oggi a Novara ebbero luogo importanti conferenze per cessazione di sciopero. Nell'ufficio di panificazione Bruno Vecchi, e Portalis Valsesia, cooperatore gli operai, per questione del lavoro e compenso. Iersera i muratori di Strona ripresero il lavoro alle condizioni di prima.

Un nuovo arresto pel furto delle 125,000 lire a Genova.

Incendio al porto.

Ci telefonano da Genova, 10, ore 22,50:

Oltre agli arresti eseguiti ieri di varii individui gravemente indiziati come complici del furto della 125 mila lire offerto un mese fa dal cav. Mamardi, presidente della Congregazione di carità, stamane la Questura procedette all'arresto dell'orefice Arturo Quadrinale, che era ritenuto autore principale dell'audace furto. Però la perquisizione eseguita nella di lui abitazione riuscì infruttuosa.

— Stamane nel porto Colombo si sviluppò il fuoco dalle balle di cotone nelli depositate. I pompieri del porto riuscirono a spegnere l'incendio dopo tre ore di energico lavoro. Si calcola a trentamila lire il danno sofferto dalle Ditte proprietarie del notato incendiato.

Travolto da una vettura e abbandonato.

Ci telegrafano da Nervi Ligure, 10, ore 20,20:

Sulla strada di Parodi Ligure si rinvenne, alle ore 22, agonizzante, tale Antonio Tommaso, possidente. Egli era stato travolto da una vettura, il cui conduttore s'era dato alla fuga. L'Autorità indaga.

Un'associazione di ladri e falsi monetari.

Ci telegrafano da Firenze, 10, ore 16,55:

La scorsa Quaresima la scoperta un'associazione di falsari e ladri. Si operarono già diversi arresti e si sequestrarono oggetti rubati e biglietti falsi anche a Perugia, Terni e Fabriano.

Come un'eredità di 40 a 60 milioni sarebbe stata sfuggita dai genitori.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 14:

I giornali parlano dello sforno di un'eredità avvenuta a Saint-Etienne a favore dei padri gesuiti. Si tratterebbe di 40 o 60 milioni, secondo altri.

Il fatto sarebbe questo: La signora Du la Barnadière avrebbe, prima di morire, confidato ad un prete, nemmeno tanto tempo fa, un testamento per trasmetterlo ai suoi eredi, ed invece i gesuiti avrebbero ridotto il testamento a loro favore, lasciando nascosto comparsa il documento.

Assalti e attentati ferroviari in Algeria.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 14:

Notizie da Algeri annunziano che un assalto a mano armata ha avuto luogo nel dipartimento di Algeri. Una banda indigena fece un'irruzione, durante la notte, nei pressi di un agricoltore francese, presso Aumale, e rubò 50 capi di bestiame. Il proprietario, svegliato dal rumore, si levò e chiamò il suo garzone, ma entrambi furono presi a fucilate e gravemente feriti.

Si annunzia pure che sono stati compiuti due tentativi per far deragliare i treni sulla ferrovia di Akabou. A tre chilometri dalla stazione fu posto un tronco d'albero sul binario, e quattro chilometri più lontano si trovò una sbarra di ferro fra le giunture delle rotaie. Un treno ebbe gravi guasti alla macchina, ma non si lamentano accidenti di persone.

Si crede che gli autori di tali attentati siano dei pastori indigeni.

Preparativi di feste a Malta

in onore di re Edoardo.

Ci telegrafano da Malta, 10, ore 13:

La popolazione di Malta prepara grandi feste che avranno luogo durante il soggiorno che farà qui il Re d'Inghilterra.

La parte più interessante del programma è costituita da una sfilata navale, che comprenderà modelli di navi di tutte le epoche e di tutti i paesi: galere, grandine, ecc.

Questa curiosa esposizione storica s'è organizzata dagli ufficiali di marina, secondo uno schema dell'ammiraglio Dorrville.

***

Malta, 10 (*Stefani*). — Si annunzia ufficialmente che il re Edoardo arriverà qui il 16 mattina, alle 10,30.

Navigazione.

New York, 10 (*Stefani*). — E' partito il *Piemonte*.

San Vincenzo, 10 (*Stefani*). — Il *Regina Margherita* ha proseguito per la Plata.

Montevideo, 10 (*Stefani*). — Il *Sorio* è partito per Barcellona e Genova.

REATI E PENE

La miseranda istoria d'un gatto.

(Pretura Urbana di Torino — 10 aprile).

Capo I. — Un vecchione nuova sono una bella ragazza perchè gli allevano una vecchiona, che attraverso sarebbe stata troppo decotta. Ma si vorrebbe la ragazza fare di coniugare una sola sera e morirsene: sempre in mente. E così accadde ancora una volta.

Capo II. — Il vecchio però fu una complicazione di quanto appariva, e, malgrado l'astro, il sentimento, fece un lenzuolone e lo scrisse a gli spiriti del suo nemico. Anche per grazia..... d'amore la notte non riuscì. I vecchi in speranza per l'oro, di cui il tiranno aveva una lamina, ed a quegli altri bisogna prendere il largo.

Capo III. — Allora cominciò una guerriglia imitazione ed astuzia, ed i depositari e corsi ben bene fatto da due Monumenti che questa impiccatità. E, poichè ne due leggano c'è sempre il sesso che gode, così il gatto se ne parentò da vecchiato fini, per accorrere vendetta, nella sera del giovane, che rendere a loro fosse gli amici, i quali immigrarono la povera, vissero come una locanda e ne fu una grave resta.

Capo IV. — Ma se il vecchione può apparsare con qualche remegnazione la razza gel terreno d'amore, la sensazione avrete per la simpatia fine del suo amico latino, e, dopo aver fatto ingrassa e gonfio, sparve quando.

Capo V. — Il povero uil ; pieni dei due amori, l'uno cessato e l'altro grigiogno, il storologio lagrimatoriamo del povero amico e le lodi ghenate delle sue rare sentimenti; vagliò le carne e le disciolse; così l'art. 428 C. p., mandando il giornicone Gallone a 30 lire di multa e per aver percosso e non uccisibile l'animale del rivale.». Il Gallone osservò che gli era per servito unicamente a far la vigilia di Natale a bella allegria. Ma la legge è inesorabile ed il povero gli disse che l'avrebbe anche se il gatto fosse stato un..... volatile, quasi a fare il paio con lui..... Gallone, che faceva il gallo nel pollaio del vecchione? E nè pel buon cooperare dell'articolo 425 ne stette.

O perchè — è lecito domandare — non l'ha condannato per pascolo abusivo?

Difesa avvocati Charoux e Ciné.

Cinì.

Il professore accusato di oltraggio al pudore.

(Tribunale Penale di Sicilia).

Ci scrivono da Biella, 10:

Il processo contro il prof. Francesco Ravetti, già insegnante nuovo al nostro Liceo, è immancabile stamane. Il pubblico, già numerosi tre giorni sono per il processo al prof. Cicco, è diventato oggi addirittura enorme, attratto specialmente dalla *spettabile* dell'accusa lista di Ravetti.

Questi fu professore al nostro Liceo dal 1892 al 1900 circa nuovo, meritato valorizzatissimo durante la stagione in seguito all'ordinanza ordinata dall'Autorità scolastica, di cui vi parlai nel precedente processo.

Ciò non valse che il nostro Consiglio comunale, preso in esame la valutazione tecnicale, nominasse in dimissioni, destituire il prof. Ravetti.

Dopo l'ordinanza scolastica venne la denuncia all'Autorità giudiziaria e l'istruttoria penale; questi avvebbe assunto vaste fatti costituenti offesa al pudore.

Venne introdotto il mese prof. *Fortunato Martioli*, preside del Liceo di Biella. Fu memoria di fare un'ischiesa a proposito del linguaggio tenuto dal prof. Ravetti in classe.

Risponde del *P. M.*, risponde d'aver saputo dal bidello e da una maglia che il *prof. Ravetti* un giorno aveva parcheato la loro ragazza.

Circa il contegno del Ravetti venne in classe ed al frasario usato, rammenda così dire: « Il mio concetto è che il contegno ed il linguaggio tenuti dal prof. Ravetti erano tali da renderlo *indegno* del suo posto. »

La deposizione fa grande *impressione*.

Dopo altri test, che sono del parere del professore Martioli, terminano la sfilata dei numerosissimi testi a difesa, pur essi quasi tutte le signorine che furono allievi del Ravetti. Tutte sostengono d'aver saputo il professore a dire parole sconvenienti in classe, e specialmente di *amore* tale da lui accennate.

Il processo fu rinviato a domattina per le prime risultanze. La sentenza verrà pronunciata certamente domani sera.

Oratore socialista querelato da un conte.

Ci scrivono da Novara, 10:

A Cressa Fontanetto, dove è istesa una vertenza di sciopero per la numerose d'durate al colmo, parlò giorni fa un capo-lega socialista tenne una reoferenza a quei contadini, pronunciando parole ingiuriose e gravemente diffamatorie a carico del conte Borromeo, proprietario della tenuta dove avvenne la riunione.

Il conte, che era assente, udito della cosa, querelò il facile oratore, condannato Parte civile.

Leggete in quarta pagina

La Signora di Chantegrolle

— La marchesa anticiparmi cinquemila franchi! — esclamò — più di ciò che non guadagno in due anni!

— E perchè no!

— Ma è follia parlarmi, babbo.....

— Non mi pare. La marchesa è immensamente ricca, e ha sempre del denaro disponibile.

— Che importa! La mia richiesta lo parrebbe pur sempre esorbitante.

Il barone aggrottò le sopracciglia e abbassando la voce:

— Ho inteso dire — riprese — che la marchesa ha la mania di nascondere del denaro in tutti gli angoli del suo palazzo.

Udendo quelle parole inquietanti, Giovanna ebbe nello sguardo un'espressione di smarrimento.

— Che vuoi dire! — balbettò alla colla labbra livide, tutta fremente d'angoscia.

Alquanto esitante, con voce sorda, egli rispose:

— I nascondigli..... dove la marchesa tiene del denaro..... se tu non li conossi tutti..... se conoscerai qualcuno.....

— E quando ciò fosse! — domandò Giovanna che non aveva compreso.

— Ebbene, perchè, se non mi domandare formalmente alla marchesa d'imprestarti una così forte somma.....

Ma ad un tratto s'interruppe, cosciente della enormità che stava per uscire dalle sue labbra.

Giovanna comprese e soffocò un grido d'orrore; i suoi tratti tutto armoniosi si contrassero in un irraducibile spavento.

— Ma come!..... come! — esclamò, smarrita, — che mi dirmi!..... Che mi proponi!...

— Dio Dio! in quale stato ti metti! — interruppe il barone mordendosi le labbra; — come prendi tutto al tragico! Non si tratta, insomma, che di prendere, in imprestito, all'insaputa della marchesa, cinquemila franchi. Ella è tanto ricca che non se ne accorgerà.....

Giovanna pareva pietrificata dallo stupore; ella non poteva ancora credere, malgrado l'evidenza, che il pensiero di un furto avesse potuto nascere nel cervello di suo padre.

— Un furto! Un furto! — esclamò ella, disperata. — Ma ho mal compreso..... è impossibile..... e mi tu, mio padre, che mi consigli quel delitto!

E come per odirsi parlare, mosse per convincersi che non era sotto il peso di un orribile incubo, ella riprese:

— Un furto! Un furto!....

— No, non un furto, — tentò rettificare il barone; — una semplice anticipazione, un imprestito.

Ad un tratto un rumore prese la porta fece alzar la testa al signor di Gever.

— Taci! — disse egli, spaventato — parli troppo forte.

Aveva appena terminata la sua frase che Giovanna, a sua volta, credette udire cammimare nel corridoio.

— E' vero, hai ragione, parliamo più sottovoce — disse ella appressandosi a suo padre, colta da un vago timore e vergognosa d'aver qualche cosa da nascondere.

Allora il barone di Gever cangiò attitudine e, risoluto:

— Bisogna finirla — disse — e non ho più che questo a ripetarti: Se credi, se sei sicura di non potere, in qualche modo, procurarmi qui cinquemila franchi, non mi rimane che dirti addio.....

Amaramente, Giovanna domandò:

— E tu sei veramente deciso di seguire la tua terribile minaccia! E' dunque unicamente per far cadere su me la responsabilità della tua fine tragica che mi vuoi a trovarmi!

— No; è perchè non e rimango convinto che tu puoi, anche onorevolmente, ottenere quell'imprestito.

— Con qualsiasi nome tu lo chiami — rispose ella con accento di profondo dolore — quell'imprestito sarebbe sempre un furto.... e io frome al pensiero che quel furto tu abbia potuto consigliarmelo.

Tacque, soffocata dal suo atroce dolore; le lagrime ardenti che velavano le sue splendide pupille sgorgarono abbondanti e le inondarono le guancie.

S'inginocchiò ai piedi del vecchio e prendendogli le mani e stringendogliele:

— Babbo! Babbo! — mormorò con voce rotta — saresti divenuto completamente incosciente?.....

— No, mia povera figliuola, no — rispose egli, un po' commosso dal dolore di sua figlia; — sono costretto dalla necessità a soddisfare il mio debito..... o morire..... non tutto.

— Ah! qual tortura m'infliggi! Ma come! Nulla potrebbe stornarti da quella fatale determinazione, nè le lagrime della tua disgraziata figliuola, nè il ricordo santo di una morta adorata, nè il pensiero di lasciare alla tua figlia un nome che non sia macchiato d'onte e di sangue! *(Continua).*

SPORT

La grande accademia internazionale di scherma.

La prima serata.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 24:

Stasera al teatro Adriano ebbe luogo il primo spettacolo di scherma a benefizio dell'Associazione della Croce Verde.

Il teatro era abbastanza popolato, ma non quanto si ritenevo, essendo il prezzo piuttosto elevato. Si notavano molte notabilità sportive, molti deputati, alcuni ufficiali.

Dirigeva il maestro Pecoraro, della Scuola magistrale. Componevano la Giuria il maestro Pecoraro, il colonnello Arnaldi e Godzorowsky.

All'arrivo di stasera non si diede che un significato accademico, quindi la Giuria, senza tenere calcolo preciso delle battenate, badò all'insieme degli assalti.

Dopo parecchi assalti fra dilettanti, venne l'assalto internazionale fra Mérignac e Salvati, cui il pubblico si interessò moltissimo. Salvati da principio offrive vigorosa resistenza, che non seppe mantenere, soprendo poco conoscente della tecnica francese e Mérignac ne ne valse vittoriosamente.

Un altro assalto ancor più interessante fu quello finale, fra Kirchoffer e Revello, orinundo argentino, addestrato alla scuola italiana. Entrambi apparvero fortissimi. Lo puntate quasi si bilanciarono con lieve prevalenza nel maestro Kirchoffer.

Negli altri assalti si distinse molto il maestro Patanè, meritatto nella scherma da terreno, poco conosciuta a Roma, quando tirò col forte dilettante tedesco Goldschein.

Molto animato fu l'assalto alla spada fra il maestro Patanè e Rispoli.

Così pure Anzà e Cordaro, dilettanti; i maestri Miglierini e Rispoli ed il maggiore Salerno furono applauditissimi.

FOOT-BALL.

Il « match » italo-svizzero di ieri.

La grande gara di domani.

Ieri nel prato del Valentino Umberto I i componenti la prima squadra di giocatori al *foot-ball* del Club Juventus si misurarono in una prova di allenamento con i campioni del Montreux Foot-Ball-Club di Losanna.

Questa valente squadra, di passaggio per la nostra città, diretta a Genova, dove domenica si incontrerà coi campioni della consimile ligure, ha voluto provare una partita con la prima squadra torinese. Il *match* è riuscito interessantissimo. Nelle due riprese i campioni di Losanna segnarono un *goal* contro zero.

La squadra della Juventus, cui probabilmente si aggiungeranno i signori Rolandi, Savage, Goodley, Bocchi, scenderà in lizza domani, al Velodromo Umberto I contro la squadra dell'Athlétic-Club di Ginevra, giunta fin da ieri a Torino.

Il match si annunzia [illegible]. Ne daremo l'esito nell'edizione giorno di domani.

SPORT MILITARE.

Ci scrivono da Ivrea, 10:

La gara annuale di scherma fra gli ufficiali e sott'ufficiali del 70.o fanteria ha avuto il seguente esito: Del primo [illegible] il sottotenente signor Curti con medaglia d'oro; il sottotenente signor Allamicel con medaglia d'argento; il sergente maggiore maggiore signor Cirio con diploma d'onore. Del secondo il maresciallo signor Rogero con medaglia d'oro; il furiere signor Baldini con medaglia d'argento; il sergente signor Alessi con diploma d'onore.

CICLISMO

La grande prova dell'Audax.

La Società sportiva dell'Audax effettuerà la prova ufficiale, valevole pel 13 aprile, pel percorso Torino-Alessandria-Ponte Bormida e ritorno, Km. 200 in ore 10, in occasione del Congresso e Deposito che avrà luogo in detto giorno ad Alessandria.

La partenza è fissata alle ore 4 dalla sede sociale, corso Duca di Genova, 3.

Arti e Scienze

Gli ambienti dell'Esposizione di Venezia.

Una visita ai lavori di decorazione.

Ci telegrafano da Venezia, 10, ore 23,30:

Nonostante le avversità dipendenti [illegible] che vietano l'ingresso agli estranei, ho potuto visitare oggi i lavori quasi ultimati. Il lavoro di decorazione è addirittura splendido, specialmente nella parte che si riferisce all'Emilia Arte e del Mezzogiorno si è aggiunta all'arte della decorazione, la quale presenta una speciale interpretazione fra le caratteristiche delle case i grandi nomi di legno che incorniciano le porte. Le opere si trovano richiuse nei spazio centrale.

Entrando dall'ingresso principale e volgendo a destra si trova subito la sala del Mezzogiorno; quindi quella della Toscana, grande, [illegible] in stile Rinascimento, con una grande fascia in altezza che reca paesi e fiori in oro, pure in oro è il fondo della volta, in cui spiccano, fra leggerissime nubi, sette che rappresentano gli stati della penisola, sette che [illegible] la sala pomposa, unita ai grandi pannelli in fasci di rami d'oro che [illegible] lungo la volta, raggiungendo e completando il [illegible]. Viene poi la sala dell'Emilia Arte, nella quale [illegible] lungo [illegible] in ampio giro di [illegible] architettonico alcune alle pareti, su un fondo di fiori che [illegible] in cui [illegible]. Ecco quindi la sala decorata da Pogliaghi, severa e ripetente nella linea cara dell'altro [illegible] a [illegible] di oro; i [illegible] giungendo sopra le porte della sala, si [illegible] e si [illegible] a mo' di capitelli per [illegible] poi al suolo in pure linee di colonne. La sala Lazzerini, che segue, è ancora incompleta; attendono gli [illegible] e sono una parte dell'ampio [illegible] in stabilita, [illegible] da un motivo di vite segnate con foglie e grappoli in [illegible]. Sorgono poi [illegible], e questo [illegible], figure di dame e cavalieri in [illegible] classiche. Tre [illegible] e [illegible] e [illegible] d'oro, e [illegible] [illegible] [illegible]

CRONACA

In Telefono della « Stampa » porta il N. 1180

Domani essendo Pasqua non si pubblica il giornale

però i nostri lettori possono acquistare domani l'edizione del mattino, che esce nelle prime ore della domenica, e contiene telegrammi, articoli varii, e la nuova puntata d'appendice.

A proposito della crisi nel partito socialista torinese

Questione di persone o di onestà politica e di moralità? — La replica dell'« Avanguardia Socialista ».

(Per telefono alla Stampa).

Milano, 10, ore 21,30.

Domattina l'*Avanguardia Socialista*, diretta da Labriola, pubblicherà una corrispondenza da Torino, firmata Alfredo Polledro e intitolata: *A proposito d'una conferenza*, nella quale lo scrittore polemizza col *Grido del Popolo*, sempre a proposito della crisi nel partito socialista torinese.

Poichè si tratta di questione nello stesso tempo importante e delicata, credo opportuno mandarvi testualmente la corrispondenza, onde evitare, anche senza volerlo, d'essere parziale riassumendo una parte più dell'altra. Ecco perciò il testo della corrispondenza:

Una mia corrispondenza della penultima settimana dal titolo « Dimissioni del consigliere Norlenghi da consigliere comunale » ha dato modo ai signori s. p. del *Grido del Popolo* e Carlo Bertelotti di Torino di tentare il primo una *capitis diminutio* marina della questione Norlenghi (ridicendola ai minimi termini di un pettegolezzo di pissicretolo), il secondo una clinica, infelicissima autodifesa.

Scrive il signor s. p. sul *Grido del Popolo* del 6 corrente:

« Un fatto personale non straordinariamente importante, vista la non soverchia importanza della questione, avrebbe dovuto passare inosservato, se un corrispondente troppo imbarazzato, o una natura di un consigliere che non ha altra scusa che di aver scritto ciò tratto hanno fatto pensare e scrivere alla stampa torinese che nel partito socialista era scoppiata una gravissima crisi. »

Commentiamo e rettifichiamo: Un fatto personale; sono d'accordo, caro s. p., ma soltanto a metà. Poichè se la questione Norlenghi fu in sul nascere un fatto personale, diventò in seguito, per ragioni logiche di cose, una questione di principio; e così la immaginarono e compagni Garigio, Simoni, Barberis ed altri, e così l'interpretò l'assemblea, voluta e voluta il Bertelotti e consorti, che forse sulla questione di persona avrebbero avuto buon giuoco. Non diventò invece una questione di tendenza nè potrà diventarlo, caro s. p., sebbene il consigliere che scrive ad ironia parli di un antiriformista, che si sarebbero scatenate contro di lui. Fu e rimase una questione di onestà politica, di moralità.

Non è tutto ciò straordinariamente importante, egregio s. p.? E' questione di..... vista. Sia a voi poco importante, secondariamente. L'assemblea, però, fu di contrario parere e non avrebbe in caso diverso votato il grave provvedimento del biasimo per un consigliere comunale per questa, o della nomina di una Commissione d'inchiesta per l'accertamento delle ulteriori responsabilità, o tutte queste notate con la spada di Damocle della minacciata dimissioni di più di un consigliere sul capo. In ogni modo, ciò che non potevano avvenimento importante intenzionalmente ad essere od diventare la questione di persone, una questione di principio.

Un'assemblea burrascosa, un'altra conseguente, meno numerosa, nella quale una sola opinione era in preponderanza rappresentata — a motivo del modo illegale della sua convocazione. Ecco: l'assemblea di mercoledì (precedentemente di quella di martedì), quantunque meno numerosa, fu tuttavia numerosissima, e fu deliberata dalla stessa assemblea di martedì sera, e convocata per mezzo dei tre quotidiani della città; questa sera il modo di convocazione. In quanto poi all'essere stata in quell'assemblea di mercoledì rappresentata in preponderanza una sola opinione, ciò accade in tutte le assemblee di questo mondo, e se la maggioranza di quest'ultima vi dicale torto, noi non ne possiamo proprio niente.

Intanto gli accusati erano quelle sera al completo.

Ma *litem tenuas*.

Una corrispondenza troppo unilaterale di un corrispondente troppo immaturo.

Riguardo all'unilateralità della corrispondenza, rinfacciatemi anche del Bertelotti, ma non mista che nella fontana di questi due signori.

Io dissi del Norlenghi quel che dicono di lui tutti i compagni che lo conoscono e quel che era necessario per la retta intelligenza della cosa.

Chè avrei dovuto io fare l'enumerazione di tutti i martiri o di tutte le qualità eccellenti di quel compagno, quando l'assemblea non trattò nè riuscì la questione in sè o per sè della costituzione del Merlani al Norlenghi, bensì la questione del *modo* con cui si sarebbe da taluno imposta quella candidatura (modo che all'assemblea piacque definire « manovra sleali »)?

Se anche il Norlenghi, che è, tra parentesi, un ottimo compagno, avesse l'anima più nera di Satanasso, la verginità di qualsiasi (e alludo ai due deplorati) non sarebbe per questa rifatta.

In quanto poi all'immaturità, poche parole (la società, capirete, non ci consente di dilungarci): noi non pensiamo naturalmente avere la maturità nè la enciclopedica conoscenza dei partiti di un Merlani (ohibò!); ma ci felicitiamo con noi stessi che, se non abbiamo un polo nelle ginocchia, come taluno ci rimproverò, non ne abbiamo neppure nella lingua. E ci sè ci conforta l'esempio dei compagni operai più vecchi e più disciplinati e convinti.

In quanto ancora alla teoria gesuitico-massonica che i cenci sporchi si debbon lavare in casa e non risciacquarli nel lavatoio della pubblica stampa, fu sempre vanto e gloria inalienabile del partito socialista di ripudiarla con tutte le forze come teoria, che se può giovare a qualche cricca o congrega, per nulla giova alla buona reputazione ed al supremo interesse del partito. Quando alcuno, quindi, ci grida: « Silenzio! i cenci sporchi vanno lavati in casa », noi diciamo che quanti meno ricatti belli e buoni; ed un uomo che sappia il suo dovere e sente la sua dignità non ne tollererà mai da nessuno.

E lascio il signor s. p. per venire a quell'immobilissimo signor Bertelotti, che, come altre volte vi dissi, trotterellò una giornata intera per monti, piani e banchi a procurare la causa dei Merlani, che egli *personalmente*..... non conosce. Costui è per lo meno più logico: se la prende col corrispondente, è vero, ma molto più coll'assemblea, che ignora da un favore immeritato, ha dato al suddetto signore, nonchè consigliere comunale, una buona tirata d'orecchi.

A ragione il signor Bertelotti parla di futura tempestade: si tratta infatti di furia Slavia con le mascelle e gli idoli del vecchio pagamento socialistico. Contenga poi con grande sincerità che non gli gettano punto i nuovi *sistemi immaginati dalla Revisione torinese del partito socialista italiano*: si potrà essere più franchi di così? Bertelotti è..... (tralasciamo la parola perchè è un po' forte): la stima dei suoi concittadini gli sta a cuore più che tutto le accuse ed i biasimi della nostra assemblea. Dica piuttosto il Bertelotti che alle spalle delle proprie scarpe si interessa molto più che non alle sorti del partito socialista.

Ed avrei finito se non ritenessi opportuna una dichiarazione. Non ho difficoltà alcuna a dichiarare che il corrispondente da Torino dell'*Avanguardia Socialista* è il sottoscritto (sigla *Spartacus*) e che assume, quantunque immaturo, su di sè tutta la responsabilità dei propri atti, senza che alcuno gli neghi la lealtà e la buona fede. Dichiara ancora che non si lascerà mettere il bavaglio da nessuno e che nulla tema, e da nessuna parte, perchè su di far cosa utile al partito e al socialismo, e di aver dalla sua il consenso pienissimo di tutti gli onesti; di tutto il resto altamente s'infischia.

La Carità del Sabato.

Un nuovo e prezioso tributo arrecano questa settimana dalla beneficenza torinese.

La mano di carità fu generosa e abbondante. E ci è caro notare tra le offerte quella cospicua di 513 lire di un egregio signore, che si cela sotto le iniziali di N. N. La modesta oblazione dell'incognito benefattore varrà a lenire molte miserie, e mi vivamente ringraziamo il donatore, a nome dei poveri.

Percorrete intanto, amici lettori, la lista delle offerte, e vedrete ancora una volta quanti diversi modi e sentimenti dell'animo vengano a compendiarsi nell'esercizio della carità.

Voti, anniversari, ringraziamenti, preghiere, auguri, grazie ricevute, omaggi, o pensano una modesta offerta e non vogliono ricevere della persona a cui era destinata!

Questo numero spontaneo e gentile è confortante.

Così la settimana della festa pasquale non poserà senza beneficiamento pei nostri raccomandati.

E grazie, grazie di cuore ai generosi che inviarono offerta.

Oblazioni ricevute nella settimana.

N. N., L. 513.

Lire 50 51, somma che l'avv. V. M. non volle ricevere dalla famiglia Venchi — Viale e Giglio, per un voto, implorando preghiere a Dio per la loro salute, L. 50 — A. B. in adempimento a promessa fatta a Sant'Antonio per grazia ricevuta, L. 10 — Un gruppo di amici della Società mandolinistica Campagnola, L. 3 05 — Maddalena, da Bra, ai poveretti del « Sabato » affinchè preghino per l'esaudimento d'un voto, L. 25 — Augurando che la tempesta umana presto rientrerà e provveda al divino nell'esistenza, abbonito la carità, sempre umiliante ed insufficiente, invio L. 25 per raccomandati 4629, 4622, 4623. G. B. Vercelli — Da Arona: Una persona che desidera di non essere nominata, L. 10 — F. V., nel mese del decesso della propria sposa, L. 5 — A. F. 72, reduce di un suo anniversario, L. 1 — R. V. 75, come da promessa fatta, L. 2 70 — S. Z. L. 2 — N. N. 47, Fenestrelle, L. 1 alla vedova più bisognosa, affinchè Sant'Antonio ci ajuti e ci conservi la tanto desiderata grazia — Per voto del bene, L. 3 alla raccomandata N. 4603 — Carolina e Fiorito, L. 10 — N. N., nel mese lieto e pensoso omaggio alla Vergine Addolorata, L. 1 — Affezio, L. 5 — M. M. M. per la buona pace fra amate persone, L. 2. — Totale L. 745 25.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana, distribuzione 188 soccorsi per L. 501, di cui quattro da L. 10, undici da L. 5, uno da L. 4, ventidue da L. 3, quarantanove da L. 2, trentotto da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 8 a disoccupati, 15 a donne abbandonate dai mariti, 2 ad orfani, 9 a disoccupati con famiglia, 25 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 24 a vedove, 41 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri ed i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

* * *

Ecco una nuova lista di raccomandati:

4625. — Un padre di famiglia di civile condizione, infermiccio e senza occupazione fissa, con quattro figli, di cui uno ammalato, privo di mezzi e ridotto in miserevoli condizioni.

4626. — Una donna di salute cagionevole, abbandonata dal marito, che la lasciò con due figli in tenera età, privi di mezzi di sussistenza.

4627. — Una donna col morbo inabile a qualsiasi lavoro e cinque figli, senza mezzi e nella più squallida miseria.

4628. — Una donna già attempata, sola, sprovvista di mezzi e sopraffatta alle più dure privazioni.

4629. — Una donna col marito infermo e sei figli, in tristi e dolorose circostanze.

4630. — Una vedova, sola, senza mezzi e priva persino di ricovero, essendo scaduta la misera camera in cui alloggiava.

Biglietti d'andata e ritorno sulle tramvie a vapore. —

In occasione delle prossime feste pasquali i biglietti di andata e ritorno sulle linee 3 Torino-Moncalieri-Trofferello-Poirino, Torino-Gassino-Chivasso-Brusasco, Torino-Settimo, che saranno vendute oggi, 11 corrente, saranno valide due ogni ultimi treni di martedì prossimo, giorno 14.

Per maggior chiarezza del percorso delle tramvie. —

La Direzione delle tramvie rende noto che, per evitare frequenti confusioni fra le vetture in partenza sulle linee Vanchiglia e Corso Regina Margherita, nel tratto comune tra l'imbocco di via Vanchiglia e la Barriera di Casale, a datare da domani, le vetture sulla linea Corso Regina Margherita portanno in cabella di tavola e di fianco scritte con lettere nere su fondo bianco.

Per avere un quartiere in Borgo San Salvario. —

Riceviamo:

L'Unione esercenti, commercianti ed industriali del Borgo San Salvario ha ricevuta nella sua sede in Direzioni del Circolo San Salvario e del Circolo Barriera di Nizza per studiare insieme il mezzo di raccogliere un'azione comune che raggiunga lo scopo di ottenere un quartiere migliore nel proprio borgo. La discussione, improntata alla massima cordialità e ricca di proficue informazioni.

Grave malore. —

Ieri, verso le ore 14, per accertato dell'apparente età d'anni 50, mentre passava in via Mazzini, fu colto da malore improvviso e cadde sul suolo, ferendosi alla base cranica.

Per cura di una guardia municipale fu trasportato al San Giovanni, ed ivi mandati lo giudicarono in grave stato.

Da un documento trovatogli in tasca risulta essere certo Bozzola, Valentino.

Pria inquilino e portinaio. —

Giovedì, verso le ore 17, certo Bouvier Pietro, d'anni 58, abitante in via Bazzanelli, N. 11, venne a diverbio, per futili motivi, col portinaio dello stabile, Braglia Carlo, d'anni 18.

Il diverbio prese subito una forma aspra per parte del Bouvier, il quale si andava via via esacerbando; tanto che il portinaio, intimorito per le minacce, si chiuse prudentemente in casa.

Una guardia municipale, accorsa sul posto, tentò di calmare l'infuriato inquilino, ma, vedendo che ogni esortazione era inutile, l'agente, coadiuvato da un suo collega sopraggiunto, dovette accompagnarlo in Questura, onde evitare che arrecasse maggiori guai.

Le gesta di un povero pazzo. —

Presso certo Conti Pietro, abitante in via Cavalcanti, N. 21, piano terzo, abitava fino a pochissimo certo Gonella Francesco, d'anni 35, da Alba, cuoco del Conti stesso.

Già da qualche tempo il Gonella era infermo di mente, e la famiglia stava aggiustando le pratiche per ricoverarlo in una Casa di salute.

Ieri mattina, verso le 8, mentre il Gonella si trovava solo in casa, fu assalito da un accesso di pazzia furiosa e, dato mano ad un bastone, si mise a percuotere tutto quanto gli capitava sotto mano. Non soddisfatto ancora, si mise a gettare le robe di casa sul cortile.

I vicini, spaventati, corsero ad avvertire una guardia municipale, la quale, portatasi sul posto, mandò ad afferrare il povero pazzo e ad impedirgli di continuare la sua vandalica opera. Coll'aiuto poscia di una guardia di P. S. sopraggiunta, il Gonella venne trasportato al Manicomio.

I furti di un domestico. —

Il conte Luigi Chiloiro da Grosseto, che trovasi in questa città per affari, ha denunciato che domenica Francesco Felizia sparì portandogli via una bicicletta del valore di L. 250, qualche denaro e, non contento, si fece consegnare dal conte, a nome del conte, un abito di valore.

Musica al pubblico. —

Il Corpo di musica municipale darà domenica domani, 12, alle ore 15, in piazza San Carlo, col seguente programma:

1. Marcia *Rienzi*. L. Roth — 2. Ouverture *Rienzi*, R. Wagner — 3. Gran fantasia sull'opera *Simon Boccanegra*, G. Verdi — 4. Preludio, introduzione e Danza delle ore nell'opera *Gioconda*, A. Ponchielli — 5. Mamie (valzer) nell'opera *L'Africana*, G. Meyerbeer.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società di M. S. dei tenitori ghisa e bronzi (via Tarino, N. 7 bis). — Adunanza ordinaria domani, 12, ore 20,30.

Conferenza per la disinfezione dei terreni Chiolo. — La riunione preparatoria avrà luogo in None (Piscinola) lunedì, 13 corr., alle ore 20,30.

Comizio Pro-Orto. — Domani, 12 corr., avrà luogo un pubblico Comizio *Pro-Orto*. Oratori interno l'on. Nofri, il prof. N. Nitti, l'avv. Canonica.

Unione Miglioramento Cadettieri e Sguattri di Torino e Provincia (via San Tommaso, 3). — Lunedì, 13 corr., ore 21, assemblea generale ordinaria di La convocazione valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Camera del lavoro. — Oggi, 11 corr., ore 21, pel ritardo dell'Associazione Generale degli operai, l'onorevole Nofri Quirico parlerà della *Legge sul contratto di lavoro*.

Società d'Archeologia e Belle Arti. — La conferenza sulla lingua di San Michele, che doveva aver luogo la sera dell'8 aprile, avrà invece luogo la sera del 15 aprile.

STATO CIVILE DI TORINO

10 aprile.

NASCITE 20: di cui maschi 12, femmine 8.

MORTI: Magnetti Caterina (v.) a. Alessa, d'anni 76, di Torino, emorragia, via San Tommaso, 1. — Richetto Domenico, id. 86, di Candiolo, bracciante, via Bidone, 13. — Guglielminetti cav. Cesare, id. 57, di Asti, colonnello cavalleria in posiz. ausil., via Maria Vittoria, 32. — Collino Angelo, id. 36, di Torino, bracciante. — Borio Lucia (v.) a. Garassino, id. 32, di Torino, neg. — Loffi Dion. (v.) n. Marzano, id. 74, di Vernia Savoia. — Gatti Ferdinando, id. 32, di La Morra, studente. — Ferraris Benedetto, id. 18, di Torino, cameriere. — Folco Gior. Battista, id. 54, di Chieri, vent. marmiro. — Mazzarino Giovanni, id. 52, di Castelnuovo, contadino. — Zanon Antonio, id. 60, di Mezzi, cameriere. — Bonneri Michele, id. 34, di San Maurizio Canavese. — Più 4 minori d'anno zer.

Totale compresovi 10, di cui a domicilio 7, negli ospedali, istituti, ecc. 3. Non residenti in questo Comune 3.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO

fatte all'Ufficio municipale dal 4 al 10 aprile:

Basino D., ferroviere	con Aime Luigia, commerc.
Tarasco A., ferroviere	» Rosetti M., sarta.
Lusa Giacomo, scalpin.	» Vizzo Lucia, stiratr.
Rossino G., verniciatore	» Balossarei N. v. Peretti.
Carena G., famiglio	» Perchi A., cameriera.
Cerri Angelo, sarto	» Terra Anna, sarta.
Tonelli G., fotografo	» Pipino N., artatrice.
Vaccarino F., manovale	» Prina Domenica, sarta.
Ni pa F., carrettiere	» Serra Maria, fantesca.
Bottino F., a guardare	» Guglielmetto Ornola.
Garzio A., app.to, ferr.	» Grasso Teresa.
Destefanis D., ebanista	» Bodo Teresa, tessitr.
Torta Giovanni, macell.	» Bonetto Anna.
Baj Giovanni, fabbro	» Becca Filipp., comm.
Amodeo avv. Giuseppe	» Longhi Luigia.
Avataneo Matteo, ferrov.	» Majnero Ernesta, cam.
Stavero Umb., laur. med.	» Maineco Clara, benest.
Kolde Andrea, fruttivend.	» Menzio Franc., comm.
Donnola Edoardo, allittav.	» Narratone Clelia.
Volante D. mecco, tipogr.	» Savio Virginia, bastaia.
Ajassa Vittorio, lavand.	» Alpa Giuseppe, bivand.
Ferrero G., uff. telegr.	» Guglielmetti Dolores.
Salivetto Gius., impieg.	» Meriotti Emilia.
Comer. d. G. S., tenente	» Sarzana Gemma.
Carrù Carlo, falegname	» Quarà Secondo, arditr.
Bosco Giovanni, muratore	» Pitiera Reg., frutliv.
Daverio Greate, pellicc.	» Truchetti Margherita.
Carnazza Giov., verniciat.	» Cresta Caterina, sarta.
Nuccari Ulrich, muratore	» Musatto Rosa, oper.
Carti Federico, scarpet.	» Doghera Angela.
Merone Giov., commesso	» Somale Rosa, sarta.
Drappiere Ant., pompiere	» Dallaglio Ang., sarta.
Difino Giuseppe, cocch.	» Gatti Maria.
Soffietti Fran., fruttiv.	» Viano Maria, tessitr.
Bruzio Dom., sant. ferrov.	» Soffietti Maria, tessitr.
Rizzi nobile il Cervia Art.	» Emanuele Fulbia.

NECROLOGIO.

Stampa. — Cav. Giuseppe Bono-Lamberti, d'anni 63, vedovo, benemerito cittadino, da oggi sarà in camera mortuaria.

COSE LIETE.

Onorificenze. — Con recente decreto è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia l'avv. Pietro Berardi, direttore del dazio di Torino. I nostri vivi rallegramenti.

— Con recente decreto il cav. Angelo Repetti, console onorario a Torre, è stato nominato da S. M. la Regina d'Olanda cavaliere dell'ordine di Orange-Nassau.

Comunicazioni su Leonardo da Vinci al Congresso storico.

Ci mandano da Roma, 10:

Al Congresso storico ebbe un'importanza straordinaria la comunicazione fatta dal prof. Giovanni Piumati su Leonardo da Vinci.

Com'è noto, i Piumati si è occupato tutta la sua vita, egli studiò lungamente e alla pubblicazione dei manoscritti inediti di Leonardo da Vinci. E poco tempo fa le sue lunghe fatiche erano coronate dal più confortante successo, perchè il Re, su proposta del ministro Nasi, firmava un decreto che ordina la pubblicazione completa di tutte le opere inedite di Leonardo da Vinci, affidandone la cura e la direzione al Piumati stesso.

Venuto in Roma per conoscere le modalità di questa stampa, — desiderata e fra opere nell'arte della cultura italiana, — il prof. Piumati fu ricevuto da San Maestà, che ebbe per lui espressioni davvero lusinghiere, ed ebbe ripetuti colloqui in proposito col direttore generale delle Belle Arti, comm. Fiorilli. E si spera che l'importantissima pubblicazione non tarderà al vedere incominciata.

Intanto, mentre la più grandiosa alla capitale, molti dotti progressisti di Piumati di prendere parte ai lavori del Congresso storico, ed entusiasmo che destarono comunicazione al Congresso stesso i preziosi cimeli della sua ricerche leonardesche e i criteri principali che lo guidarono nella insistente pubblicazione. Le comunicazioni del Piumati vennero accolte da vivi applausi e provocò diversi encomiativi da vari congressisti, fra i quali il noto lumenologo prof. Uccelli e l'illustre Adolfo Venturi.

Fu, insomma, un vero trionfo per il modesto e insigne studioso e per il forte Piemonte, che diede con tanto di nascimento a lui non nobili tradizioni anche in questo difficile campo della cultura.

Le dimissioni del sindaco di Rivoli.

Ci scrivono da Rivoli, 11:

L'avv. cav. Luigi Colla ha rassegnato le sue dimissioni da sindaco di questo Comune per motivi di salute.

Un giovane ingegnere in una gabbia di leoni.

Ci scrivono da Varcelli, 11:

Da diversi giorni è giunto nella nostra città il grandioso serraglio Neuma-Haus, che possiede degli splendidi gruppi di leoni.

Ieri il giovane ingegnere Baldomaro Mamucchetti, recandosi, dicendo il pericolo, per pubblicare ad un suo lavoro di prossima pubblicazione, entrò in una gabbia contenente due magnifici leoni, animalone ci lavro d'amicare Marcel. Questi fece saggire ci due feroci diversi nemici.

Nel frattempo l'ing. Mamucchetti, con molto sangue freddo, sfoderò una bottiglia di stricnopone, ne versò qualche bicchiere.

Il coraggioso ingegnere rimase nella gabbia una decina di minuti colla massima tranquillità.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama). — 10 aprile.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — ore 9: 714.1; ore 15: 713.2; ore 21: 714.7

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: q. sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:

(Piazza Castello - Sulle aiuole al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 10: + 14.5

Temperatura minima della notte dal 9 al 10 + 2.6

10 aprile — Il sole nasce alle ore 5, minuti 51, tramonta alle ore 19, minuti 9.

Giorno della luna 12°. Luna piena alle ore 1, m. 13.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 15:

Europa. — Pressione massima a 770 al nord-ovest della Francia e su Amburgo, il minimo è rimasto sul medio Adriatico con 750.

Italia, 24 ore. — Barometro dovunque notevolmente salito, fino a 8 mill. sulle marche; temperatura ancora diminuita; pioggie specialmente al nordest e sul medio versante adriatico; venti forti settentrionali sull'Italia superiore, tra sud e ponente altrove; mare sull'Appennino; alcuni temporali sparsi; sull'Adriatico molto agitato. Stamane cielo coperto al nord-ovest, vario sul versante tirrenico, al sud e Sicilia, nuvoloso altrove, con alcune piogge in Romagna, Marche, centro e Sardegna; venti moderati settentrionali al nord e centro, intorno ponente altrove; mare e lì mare agitato; barometro depresso a 756 sulla media Italia, massimo a 760 in Piemonte.

Probabilità: Venti moderati settentrionali sull'Italia superiore, intorno a ponente altrove; cielo quasi sereno al nord-ovest, vario sul versante adriatico, nuvoloso altrove; qualche pioggia sul versante adriatico; temperatura ancora bassa; mare con e lì mare ed alquanto agitato.

Savigliano, 10 aprile. — Frumento al q. L. 14 91 — Granoturco 14 15.

Vino comune 14 a. — All'ettol. 10 — **Parigi**, frumento qualità ai dettagliavano a 0 50 — Id. granoturco 0 25 — Pane grigiolo sottile 0 45 — Id. forma grossa 0 40 — Id. forma grossa 0 35 — Id. casalingo 0 33 — Pasta di semola 0 60 — Id. nostrano prima qualità 0 50 — Id. seconda 0 40 — Carne di vitello 3 50 — Id. di bue 1 50 — Olio prima qual. 1 60 — Id. seconda 1 70 — Id. da arder 1 10 — Patate 0 11 — Formaggio di vacca cent. 1 L. — Id. di pecora dozz 1 80 — Burro prima qualità 2 60 — Lardo 1 90 — Uova alla dozz. 0 45 — Legname da ardere forte al mirogrammo 0 20 — Id. dolce 0 14 — Carbone di legna 1 10 — Fieno prima qualità 3 50 — Canapa. La qualità 0 80 — Id. 2.a q. 0 60.

Nizza, 10 aprile. — Grano all'ett. L. 16 56 60 — Mulgo L. 13 50 16 — Segala L. 14 25 75 — Fave grossine, al chilogr. 0 40 — Id. fine, 0 45 — Id. castagne, 0 30 — Carne di vitello, 1 di — Id. di bue, 1 30 — Farina 1.a qual., 0 60 — Id. 2.a, 0 56 — Pasta 1.a qual., 0 60 — Id. 2.a, 0 50 — Formaggio 1.a qualità, 1 10 — Id. 2.a, 1 20 — Burro 3 20 — Lardo, 1 75 — Uova, alla douzina 0 60 — Fieno, al mil. 2 50 — Paglia, 0 70 — Carbone, 1 60 — Legna forte 0 30 — Id. dolce 0 20.

ULTIME NOTIZIE

I tipografi di Roma che ripresero il lavoro.

La calma è completa.

Un manifesto della Giunta.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 11,30:

Il tempo si è decisamente rimesso al bello. Nessun incidente è più sopravvenuto.

Alle 8 di stamane in vario tipografie, e soprattutto in quelle dei giornali, si era già ripreso il lavoro, quantunque la ripresa dei servizi fosse stata fissata per le 9. Tutti si mostrano contenti della soluzione della crisi.

Dei numerosi arrestati molti vennero rilasciati stamane, e sono trattenuti solo quelli che dovranno essere giudicati per ribellione.

Si è vociferato che i giornali escirebbero prima, ma nessuno uscirà all'ora solita.

I proprietari dei giornali di Roma si sono costituiti in Federazione come quella che ha sede in Milano; così i futuri conflitti, anche limitati ad un solo giornale, saranno trattati collettivamente dalla Federazione dei proprietari di fronte a quella degli operai.

Fra i proprietari si fa strada l'idea di sopprimere, per quest'anno soltanto, la numerazione del 1.o maggio, a fine di compensare i lettori dei numeri mancati per causa dello sciopero.

Stamane è stato affisso un manifesto della Giunta municipale, nel quale si avverte che, tutto quando ritornato in perfetto ordine ed in alta calma, verrà distribuito gratuitamente ai poveri il pane che la Giunta stessa aveva acquistato, durante lo sciopero, suo dovere far venire di fuori per ogni emergenza.

Cominciarono stamane a ripartire alcuni reggimenti venuti in questi giorni a Roma per rinforzo.

Il *Popolo Romano* dice che soltanto una piccola parte di truppe rimarrà consegnata nei quartieri.

Lo stesso giornale dice che gli arrestati durante lo sciopero sono in numero di oltre 600.

Il *Popolo Romano*, in un articolo di fondo intitolato « Non c'è male », commenta lo stesso che male rimane dello sciopero dei tipografi, e dice che esso durò, sebbene in modo limitato, la capitale, che avrebbe bisogno più che mai di trovarsi in stato normale.

« Lasciati, sollecitato vivamente ad intervenire, egli che dedicò tutta la esistenza a comporre l'armonia fra capitale e lavoro per il benessere economico del paese, accettò di tentare un accordo, coll'aiuto del senatore Roux, che dei parlamentari è certo il più competente dal lato tecnico e amministrativo nel dissidio presente. »

Il *Popolo Romano* aggiunge che deve essere possibile un componimento. « I proprietari hanno tutto l'interesse a non spingere la loro severità all'estremo verso gli operai, coi quali dovranno pure ritrovarsi a contatto nel loro accordi. Ad essi ora si chiede un atto di mitezza. I proprietari fanno atto di civile previdenza licenziando uno solo degli operai già assenti durante lo sciopero. Su questo punto non è possibile alcuna conciliazione. Ma non devono assolutamente rifiutare la proposta di Lemmetti e di Roux per la nomina di una Commissione incaricata di studiare le condizioni della tipografia in Roma e trovare un mezzo di miglioramento. Se i proprietari si rifiutassero, ciò produrrebbe nel pubblico una impressione disgustosa. »

Il *Popolo Romano* dice che stamane Giolitti ripartirà per Cavour.

Telegrafano da Tivoli alla stessa giornata che tutti gli operai che avevano cooperato hanno ripreso il lavoro.

Garanzie per la vendita ed il commercio dei medicinali.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 12:

Il Collegio chimico farmaceutico votò un ordine del giorno, in cui fa voto che la prossima riforma della legge sanitaria comprenda le seguenti tre modificazioni:

Lo All'articolo 26, aggiungere un comma che disponga che non si possa aprire farmacie se prima il medico provinciale insieme ad un farmacista, abbia verificato e dichiarato che esse per natura e capacità dei locali, per gli attrezzi del laboratorio e la quantità e la qualità dei medicinali offra sufficienti garanzie per un regolare servizio;

2.o Che sia modificato l'art. 27 così: « La vendita ed il commercio dei medicinali a mezzo ambulante non sono permessi che poi farmacisti; il commercio dei medicinali per parte dei grossisti e delle drogherie dovrà farsi in non farmitti alle tabelle inscritte nella Farmacopea ufficiale. Le sostanze la cui vendita è libera o per quelle che, venendo di lunga uso in qualunque arte o mestiere, possono vendersi da chiunque, ma non mai in quantità inferiore alla minima stabilita per ciascuna di esse »;

3.o Aggiungere all'art. 33: « Al di fuori al prefetto di far chiudere le farmacie trovate irregolari sinchè non si siano conformate alle prescrizioni di legge. »

La festa centenaria dell'Accademia di Francia a Roma.

Ci telefonano da Roma, 11, ore 10:

Il giorno 15, alle ore 14, è atteso il ministro della pubblica istruzione francese, accompagnato dal signor Roujon, direttore generale delle Belle Arti in Francia, per partecipare alla festa del centenario dell'Accademia di Francia. Alle 15 all'Accademia Francese, a Villa Medici, si inaugurerà il busto a Sonnio, e vi sarà l'annuale Mostra dei lavori dei pensionati del premio di Roma. La cerimonia avrà la forma solenne. Vi interverranno i Sovrani.

Movimento del regio naviglio.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 10,5:

Le regie navi *Liguria* è giunta a Genta; la regia nave *Atlante* è giunta a Spezia; la regia nave *Trombe* è giunta a Porto Ferraio; la regia nave *Pegaso* è partita da Napoli; la regia nave *Partenope* è giunta ad Iana.

Navi da guerra italiane nelle acque di Algeri.

Ci telegrafano da Genta, 11, ore 7,30:

Nel pomeriggio d'oggi una Divisione navale, composta delle regie navi *Sicilia*, *Varese*, e *Garibaldi*, al comando dell'ammiraglio Frigerio, partirà per Algeri.

Gli insegnanti degli istituti pareggiati per la laicità della scuola.

Ci telefonano da Ravenna, 11, ore 7:

Si è chiuso ieri il secondo Congresso degli insegnanti degli istituti pareggiati, dopo votato, fra applausi, un ordine del giorno affermante la necessità della laicità scientifica ed intera, senza eccezioni, della scuola da pareggiare.

La critica situazione a S. Domingo.

San Domingo, 10 *(Stefani)*. — L'incrociatore tedesco Vineta e l'incrociatore italiano Bausan, giunti qui, sbarcarono marinai per proteggere i rispettivi Consolati. Lo stesso fecero gli Stati Uniti con una nave da guerra inglese ancor attesa. La situazione della capitale è critica.

Gli spauracchi della Polizia portoghese

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 0,30:

Il *Daily Mail* ha da Lisbona che durante il soggiorno di re Edoardo in Polizia, che voleva deportarne americani, arrestò un italiano che la sembrava sospetto. Ora l'italiano non era altri che il chauffeur del Re del Portogallo. L'errore fu presto riconosciuto. Il fatto ha destato molti commenti.

Gli imbarazzi del Sultano per punire l'uccisore del console russo.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 6,25:

Il *Times* ha da Vienna che la notizia della morte del console russo Chtcherbina a Mitrowitza conferisce una speciale importanza al telegramma seguente, partito in questi giorni da Costantinopoli: « La Porta partecipa all'Ambasciata russa la pena inflitta al soldato albanese Ibrahim, uccisore di Chtcherbina, che è di quindici anni di lavori forzati. »

L'Ambasciata avrebbe rinviata la Nota, dichiarando che bisognava che Ibrahim fosse « condannato a morte, o, se innocente, assolto.

Vennero arrestati a Mitrowitza otto musulmani, incolpati di complicità nell'attentato.

L'imbarazzo in cui si trova il Sultano aumenta naturalmente di molto in seguito alla morte di Chtcherbina. Gli albanesi abborrono i russi a tal punto che l'esecuzione capitale del colpevole avrebbe, secondo ogni verosimiglianza, per risultato di far fallire ogni tentativo per la pacificazione degli albanesi.

Il Sultano avrà a decidere se gli convenga intraprendere contro gli albanesi serie operazioni o se debba respingere la domanda russa.

Un articolo del generale Zurlinden sull'ultimo incidente Dreyfus.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 10:

Il generale Zurlinden pubblica nel *Gaulois* un articolo, in cui dice che Carnegnac ha eloquentemente confutato il discorso di Jaurès.

Zurlinden si rammarica che il voto della Camera non permetta al ministro André di aprire un'inchiesta, perchè, camminando gli incartamenti, il ministro si sarebbe convinto che le cose tanto rappresentate allo Stato Maggiore furono il risultato della pressione carda e ingiustificabile che alcuni ufficiali vollero esercitare sul Governo di allora. Sorpresi della campagna che si cominciava a fare per l'innocenza di colui che consideravano come giustamente condannato, due ufficiali immischiati nell'affare si spaventarono di vedere il ministro minare e difendere apertamente la verità e commisero, uno, Du Paty de Clam, a fare delle stranezze che ha severamente copiate, l'altro, Henry, un delitto.

Zurlinden crede che André si sarebbe convinto come i suoi predecessori che aveva altro motivo avevano guidato questi ufficiali, ma crede anche che André non avrebbe potuto comunicare la sua convinzione a Jaurès ed a Brisson. Zurlinden dice che l'ora della pace è sonata ed è tempo di pensare alla pacificazione definitiva, attendendosi alla sentenza di Rennes.

« Venite a noi, — conclude il generale, rivolgendosi ai revisionisti, — e sia, ma impossibile, si produrranno un fatto nuovo che possa infirmare la sentenza di Rennes, noi saremo i primi a reclamare l'intervento della giustizia. »

Il *Nouvelliste de Bretagne* pubblica un articolo in cui sono commentate le interviste coi due giudici del Consiglio di guerra di Rennes pubblicate dal *Temps*.

Secondo il *Nouvelliste*, che ha informazioni di buona fonte, la deposizione del tenimonio Lauquety non ebbe nello spirito dei giudici l'importanza che sembra dargli il Temps. Questa deposizione fu uno dei fatti che parvero più inconcludenti. Il giornale dice che le

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (7)

La Signora di Chantegrolle

ROMANZO

di ANDRE GODARD

Mentre Giacomo, davanti al quadro dalla cornice dorata, si abbandonava al suo sogno di grame agonizzanti, le altre persone si radunavano a gruppi nella sala. La signora De Cléré aveva tratto il suo filatoio in un angolo per far la partita alle carte col siniscalco; suo marito sedeva al tavolino del *trictrac*, di faccia all'abate Martineau, e già cominciava a cobersare sulle sue tre parrucche, *Potiza*, *Prissilina* e *Triophante*, e sui suoi dadi di cocco che il curato cacciava il forco per orazarne la sua chiusa; e Susanna sorridendo a scotendo la testolina bionda.

Sempre stordito, il visconte! — disse Susanna sorridendo a scotendo la testolina bionda.

— È sempre occupato delle commedianti! — rimproverò dolcemente Amalia.

— Ongina, mi calunniate. Non sapete come sono savio, ora..... se tuttavia è sarieme l'essere innamorato.

Quelle parole erano una dichiarazione timida, ma una frase banale. L'amore, che mettova un raggio di sole nel mezzo cupo di Giacomo, aveva al contrario una subitamente grave la testa lungo tempo leggera del visconte.

Sino all'età di ventitrenta anni egli aveva condotto la vita spensierata dell'elegante ufficiale, offrendo, colla medesima buona grazia, dei confetti ad una signora o ad un compagno un colpo di spada.

Raramente, negli intervalli del servizio e delle feste mondane, egli andava a cenare qualche giorno, con suo padre, nel *Marais poitevin*, o sulle rive di un fiumicello sconosciuto, la Vendée. Qualche volta veniva dai suoi cugini, a Coudray, o ancora in un picco'o castello mezzo rovinato che possedeva sulle rocce dell'Hyvonne, a qualche lega da Melgué. I contadini si rallegravano del suo arrivo; molto altero coi borghesi della città, egli era coi suoi fittavoli dei Mauges assai famigliare; pagava i sonatori per far ballare i giovani della parrocchia, ballava anche lui con loro, e abbracciava, dopo, la bella sposa.

Una domenica l'abate Martineau lo aveva ammonito dal pulpito; ma egli rimaneva nondimeno amico del priore, perchè era, in fondo, religioso, e aveva un cuore troppo di serbare rancore.

A Melgué egli aveva ritrovato Giacomo, suo antico compagno di collegio. Questi passava le vacanze da un suo zio, presso ai lavori di rimora del suo zio, il siniscalco, che riduceva alberi di riscontro. Benchè quello zio fosse un modesto campagnuolo, molto estile ai nobili, Giacomo e Giorgio, differenti di carattere, s'erano nondimeno legati di così stretta amicizia da darsi del tu, fatto straordinario in quell'epoca. Ed una sera, allo partire di pescare il Cendrey che Giacomo aveva conosciuta Susanna, l'amica prediletta di Amalia De Cléré. Come mai, in seguito, Giorgio s'era innamorato di Amalia? Il fascino di quelle riunioni intime, in campagna, ha una grande potenza! Durante qualche anno, i quattro giovani si amarono come buoni amici, sino al giorno in cui Amalia, più seria, fece la conquista dello spensierato visconte, mentre Susanna distraeva Giacomo dal suo odio rigoroso d'uomo del Terzo Stato.

Da due anni Giorgio moltiplicava le sue visite a Coudray e i soggiorni al suo castello dell'Hyvonne. Tutto gli diveniva pretesto per passeggiate a cavallo con Amalia o per partite di caccia col signor De Cléré. Aveva cangiato d'amore; era sovente malinconico e ingannava se stesso cercando di persuadersi che era sempre un uomo alla moda..... soltanto il suo sangue di prode gli rimaneva; egli sognava ardite imprese colle quali conquisterebbe Amalia; dopo la felicità d'ottenere la sua mano, egli non ne immaginava altra che quella di morire d'un colpo di spada, stupidamente, sotto ai suoi occhi. Non lo si voleva più guari nelle sale delle belle signore di Saumur, le quali, dopo l'arrivo del Royal-Roussillon erano cadute, dal più autentico giansenismo, in una estrema frivolità. I sentimenti d'Amalia lo preoccupavano molto; egli si sforzava di prendere per amore la di lei affettuosa amicizia e la fiducia che c'la aveva per tutti. Per ritrovare la sua gaiezza bisognava, ora, che egli potesse vederla. Era per lei che, quella sera, egli s'era abbigliato colla più grande eleganza. Soltanto i suoi capelli legati alla cotogna e incipriati, il suo volto sbarbato, la sua spada dalla impugnatura guarnita d'un nodo di raso bianco attestavano ancora l'ufficiale. Ma egli aveva scelto il suo più galante costume, abito e calzoni corti di velluto turchino, a ricami, panciotto di raso color zafferano, cravatta e manichini di punto d'Alençon, scarpette dai tacchi rossi a fibbie d'oro.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Cumeo, 7 aprile. — Prezzato al quint. da l. 25 00 a 26 00 — Barbarieto 21 25 a 21 50 — Segala da 13 00 a 13 50 — Meliga da 13 00 a 13 50 — Frumentone da 12 50 a 13 00 — Miglio da 16 25 a 17 00 — Riso da 26 25 a 26 00 — Cruseo da 17 50 a 11 00 — Fagiuoli bianchi al q. da 21 00 a 26 00 — Id. comuni da 23 00 a 24 50 — Fave da 00 00 a 00 00 — Patate al mirto da 2 00 a 2 00 — Castagne fresche al mirto da 0 00 a 0 00 — Id. secche da 2 00 a 2 00 — Legna forte da 0 24 a 0 25 — Avena da 00 00 a 16 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Noci al q. da 00 00 a 00 00 — Canape da 0 00 a 0 00.

Farina marca N. 1 al quintale (fuori dazio) l. 39 50 id. 0 35 — Semole dure da pasta 31 75.

Pane bianco prima qualità al chilo l. 0 70 — Id. casalingo 0 31 — Id. bruno o di barbarieto 0 28 — Id. grigiolo 0 47.

Pasta al semola al chilo l. 0 47 — Pasta prima qualità 0 40 — Id. seconda qualità 0 37 — Id. bruna 0 27.

Buoi da macello al mirto da l. 1 50 a 0 00 — Vitelli da 0 00 a 1 00 — Id. da latte da 0 00 a 0 00 — Maiali da 1 00 a 1 10 — Vacche da 00 00 a 00 00 — Montoni da 0 00 a 0 00 — Agnelli da 0 00 a 0 00 — Capretti da 1 10 a 1 20.

Carne di bue al chilo l. 1 40 — Id. di vitello 1 60 — Id. di vacca 1 20 — Id. di montone 1 10 — Pollame per capo 1 00 — Uova alla dozzina 0 00.

Fallimenti.

Torino. — Fallimento di Galani Giovanni di Giuseppe, pellaio a Chieri; delegazione di sorveglianza: Mandoni Giovanni, Testa Giuseppe e Carnazzi Stefano; curatore definitivo lo stesso provvisorio rag. Passoni Luigi.

— Fallimento di Gardano Pietro, negoziante in pellami in Torino; prima adunanza deserta; curatore definitivo lo stesso provvisorio, avv. Rambaldo Vincenzo. Causa del dissesto sono la mancanza di fondi, gerarchi d'affari, perdite subite e cattiva amministrazione.

— Fallimento di Bianchi Emilia moglie Sibilla, negoziante in profumerie; prima adunanza deserta; curatore definitivo lo stesso provvisorio, rag. Falco Alessandro. Dalla relazione del curatore risulterebbe un attivo di L. 7404 72 contro un passivo di lire 31.545 81. Causa del dissesto sarebbero l'insufficienza commerciale della Bianchi, che riterò un magazzino di generi svariati e fuori uso e condizioni esercizio.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Parigi, 6 aprile. — Oro in barre incontrato al chi ottiene fr. 3.431.

Londra, 6 sp.l.s. — Prezzo dell'oro Lst. 77 9 3/5.

Buenos Ayres, 6 (sera). — Pesos carta 225 27 per 100 pezzi ora.

Lisbona, 6 aprile. — Aggio dell'oro a 12 —.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 6 aprile. — Prezzo dell'argento al chilogrammo 89 50.

Londra, 6 aprile. — Prezzo 23 7/8 all'oncia Standard di grammi 31,1035 fini millesimi.

Nuova York, 7 aprile. — Argento Dollari.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

CORDIAL CAMPARI — Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari succ. MILANO, Galleria Vitt. Em., n. 2-4-6, Stabilimento via Galileo, n. 24. 1913 M
Liquore Finissimo da Dessert
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie.

SCIROPPO-PAGLIANO — Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue inventato dal prof. GIROLAMO PAGLIANO
Dirigersi alla Ditta Professore GIROLAMO PAGLIANO, via Pandolfini - FIRENZE
Casa fondata nel 1838 — Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni. 5 M

Per sole **L. 8,75**

spedite alle sottoscritte Ditte, a solo scopo di réclame, tutti ricevono:

1 svegha damascata per sul persone, pronte e di ottima qualità — 6 salviette damascate — 2 asciugamani ricamati a con frange — 6 cucchiai argentati double inalterabile e di durata garantita — 6 forchette eguale qualità — 6 coltelli lama acciaio inglese con manico argent doublé — 6 anelli per tovaglioli argent doublé — 1 cucchiaione per macedonia argent doublé — 1 paia-sale cristallo — 1 paia-pepe cristallo 1 porta sherbi argent. doublé — 6 sottobicchieri per raffe argento doublé — 1 asciugamano speciale — 1 cassetta imballaggio.

Chi desidera il servizio per 12 persone invii L. 17.25.

Un cinematografo e splendido

Cinematografo

ultima scoperta del secolo, da salotto e portatile, verrà unito a titolo di regalo in ogni paese. Aggiungere L. 1 per spese postali. Sollecitare la richiesta inviando l'importo ed anticipando L. 5 per la spedizione in assegno alla prima Casa Internazionale di Liquidazione

C. M. GRIFFO
Corso Genova, 14
MILANO.
4827 M

Vendonsi Oggi Saloni e Camere
degnissimo di c 4911
Prin ipeschi Spesalizi
Via Lagrange, 29.

Rava Martino
accorgiante e assistente, nativo della Provincia di Torino, già occupato alla Galleria del Sempione, poi in Bravehnisca (Norvegia) quindi in Filisur e Glovelier (Svizzera) — o chi ne conosce l'indirizzo — è gentilmente pregato, di parlarne subito a conoscenza del sottoscritto, poichè lo stesso ha da dare al cercato lieve delle notizie importanti in riguardo ad un processo.
Dott H. Wenzlag
avvocato
4794 X Zurigo (Svizzera)

Alloggi e locali d'affittare e da vendere

Da affittare
Alloggio signorile di 9 membri al 2° piano. — Via Silvio Pellico, n. 24. c 4792

Affittasi splendida villa
abitabile anche d'inverno, signorilmente mobiliata, con tutte le comodità moderne, luce elettrica, acqua a calorifero ovunque, a mezz'ora di tram da Torino, composta di 15 camere, veranda, guderia e rimesse. Vista splendida. — Per visitarla e per le trattative scrivere alla Cassetta 33, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 4562

Sestri Levante - Cavi
Affittasi palazzina ammobigliata, 15 vani, giardino, acqua, magnifica posizione; bagni esposta, comoda bagni. — Rivol. Amenda Privata Poggio, Sanguinetto, 18, Genova. 4795 G

Tenimento
ancora posizione Piemonte vendesi, reddito netto 20,000. Per tre anni garantiscesi impiego capitale 6 0/0. — M. S. 48, Genova. 4791 G

NEGOZIO
DI
Confettiere e Liquorista
da rimettere
in Torino, bella posizione, buona clientela, fitto mite. — Rivolgersi ore Borgosio, corso Palestro, 4, Torino. c 4411

30 PILLOLE FALCONE

Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni. - Contro cartolina-vaglia di L. 3.20 si spediscono franco di porto in tutto il Regno.

CURA PRIMAVERILE SEMPLICISSIMA
con le 30 pillole di Salsapariglia composte in modo speciale dal farmacista
LUIGI FALCONE
ALESSANDRIA — Via Milano, n. 15
Distinti medici approvano che: Prese una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi è sfibrato nel corpo; delle persone nelle quali il sangue ha tendenza a affluire maggiormente al capo; di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, mal umori gastrici, inappetenza, bruciori di stomaco. — *Deposito in Torino:* G. B. SCHIAPPARELLI — BOGGIO PAOLO, piazza Monumento V. E. — CANDOLVI, OTTINO e C. - Farmacia TORTA. 3285

Ditta BAUCHIERO FORTUNATO
Torino - Foro Boario - FUORI DAZIO
OPIFICIO ELETTRICO
di fave tura militari, Civile e Ferroviarie, con
SEGHERIA
fornita di tutto il macchinario più moderno per lavorazione di serramenta, costruzioni diverse, ecc., e con OFFICINA FABBRO-MECCANICA con specialità di
FRESE ed UTENSILI
per la lavorazione del legname. 4516

Offerte e domande d'impiego

Cercasi lavorante sarto
Rivolgersi Fontana, via Barbaroux, n. 6, Torino. c 4558

Cercasi
esperto falciare per mesi di cocomeri. — Scrivere Cassetta N. 12, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. 4551

Cercasi piazzista
pratico vendita vermouth, liquori. Inutile presentarsi senza serie referenze. — Edoardo Gonnotti, via Saluzzo, 42. c 4752

Importante Ditta di Torino CERCA impiegato venditore
istruito, con conoscenza perfetta lingua francese e tedesca, eventualmente anche l'inglese, bella calligrafia. — Indirizzo domanda con referenze alla Cassetta N. 16, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4582

Fabbrica
Piume e Fiori
(già in via Lagrange, 39)
NOVITA' | BOAS
per modiste e riparazioni
Ernesto Lombard
Via Roma, 23
dirimpetto alla Galleria Natta. c 12144 *Prezzi moderatissimi.*

Gioiellerie
grande effetto e poca spesa
Ore 1° Lisio - 18 carati.
G. GIANOTTI
via Roma, 41, TORINO
Operai per monte - Legati
Specialità catene lunghe e corte. - Compra ore e ne propone cambi convenientissimi. c 4200 a
Provare merci e prezzi

Lezioni gratuite
di **francese, tedesco, inglese**, per maestre ed impiegate governative, dal 15 aprile al 15 giugno. Metodo praticissimo, senza libro. — Via Genova, n. 27. c 4768

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
23 - Corso Oporto - 23
TORINO, 772
Dentiere ultima invenzione.

Giovane 25enne
solo, con buona posizione sociale, desidererebbe signorina di eguale moralità e bella presenza, con o senza dote. Massima serietà e segretezza. Rassicurasi lettere e fotografie. — Scrivere alla Cassetta N. 7, Torino, Posta, Torino. c 4810

Matrimonio
Distinto giovane, reddito annuo L. 20,000, sposerebbe vedova o signorina da 25 a 30 anni, discreta dote.
Trattare con serietà, segretezza unico ed accreditato *Ufficio Matrimoniale*, via Santa Teresa, n. 14. — Ivi si riceve ogni proposta matrimoniale d'ambo i sessi, *con sicuro esito.* c 4788

UOMINI!
Preservatevi gomma eroica di prima ed ultima.
ULTIMO LISTINO
con elenco novità
in busta chiusa per internazionale, contro francobollo.
Scrivere Siegmund Frauch, Milano. Castelfidardo 181.

Grande liquidazione
100 Biciclette
inglesi, americane e Peugeot, nuove ed usate, da uomo e da signora. Prezzi veramente incredibili. — Balordo, via Lagrange, 16, nel cortile. c 4804

50 macchine a cucire SINGER, **25 BICICLETTE**, metà prezzo. — G. Geremeo, via Roma, 27, piano 1°. c 4796

Vendesi
un **Brack** e un due ruote **Humbey** — Rivolgersi portinaio, via Mercanti, 20, Torino. c 4761

Liquidazione
di Biciclette ed accessori. Via Nizza, ang. via Pio V, n. 5, Torino.
Biciclette usate da L. 60 in più. c 4668

Cercasi
con una certa urgenza due cocchieri moltobuoni, sicuri, celibi o Sottomarier, di 30 anni, massima, oppure uno di 150 anni, di almeno 10 anni-stero. — Per ulteriori dettagli rivolgersi con prezzi alla Casella 166, *Genova.* c 4697

Si cerca
rappresentanza di primaria Casa industriale o ricevuta, tanto estero che nazionale. Garanzie assenza richiesta. — Rivolgere offerte A. B. 122, Inserzioni, Torino. c 4756

Da cedersi
insieme o separatamente il gran *Caffè-Ristorante* e l'*Officina CO.F.A.*, in Milano, via S. Marzani, 1, e via G. Verdi, 5, esercizio di primo ordine per vastità e lusso dei locali e per la distinta loro clientela.
Rivolgersi al rag. Cassanigo in *Milano*, via Gabrio Casati, n. 1. 4825 M

SPEDISCO
in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo, mie listine per articoli preservativi per ambo i sessi. — L. P. via Volta, 2 bis, Torino. c 4844

Cinture ventriere
Specialità in Cinture per signore incinte, per ernie mobili e per qualunque altro caso, si fabbricano a perfezione su misura. - Sardi e Tiranno, via Lagrange, 9 (Casa di fiducia).

Sotto la guida e responsabilità del dott. Bonzi curasi la
SCIATICA
GUARIGIONE GARANTITA, documentata da centinaia di certificati di guarigioni da me dieci curanti. — Rivolgersi sig. NICHISOLA, *albergo della Luna*, via Bellezia, n. 28. c 1733

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE del SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA
FELICE BISLERI & C. - MILANO
VOLETE LA SALUTE? — BEVETE FERRO CHINA BISLERI
686

Automobile
splendida *voiturette*, originale De Dion-Bouton, 5 HP., due posti, velocità ore, come nuova, L. 4500, accessori compresi. — Corso Re Umberto, 21. c 4720

Automobile
De-Dion Bouton 5 HP., come nuova, causa partenza vendesi. — via Baltea, 19. c 4749

Automobile
piccolo calesino ottimo stato, 3 1/2 HP., elegante e leggero, adatto per chi desidera iniziarsi all'automobilismo, vasto d'organo causa impegni di famiglia, L. 1500. — S. X. 35, posta, Torino. c 4790

CEDO attrezzi fabbrica saponi. — Inserzionisti loro proposte. — A. 15, **Rivarolo Ligure.** 4796 G

Società Anonima STRADA FERRATA DI BIELLA
Sede in TORINO
Capitale versato L. 4,500,000 - Ammortizzato L. 471,150

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** per il giorno 1° prossimo maggio, alle ore **14.30**, presso la *sede della Società*, via Alfieri, N. 13 *bis*, col seguente

Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e comunicazione relativa alla tassa di circolazione sulle Azioni al portatore e conseguente deliberazione;
2. Bilancio Esercizio 1902;
3. Relazione dei Sindaci;
4. Nomina di Amministratori, tra Sindaci effettivi o due supplenti e determinazione della retribuzione ai Sindaci effettivi;
5. Estrazione di N. 71 Azioni da ammortizzare.

Gli Azionisti sono invitati a depositare non meno di cinque Azioni, di capitale e di godimento, presso la sede del Banco di Sconto e di Sete, via Alfieri, N. 15, entro il giorno **25** corrente mese.

I sigg. Azionisti che tengono Azioni in deposito presso detto Banco, per intervenire all'Assemblea dovranno ritirare il biglietto d'ammissione.

Qualora il numero delle Azioni depositate non raggiunga quello prescritto dallo Statuto sociale per la validità delle deliberazioni, l'Assemblea s'intenderà rinvista al 10 maggio, ed in detto giorno sarà valida qualunque sia il numero delle Azioni rappresentate.

Torino, il 2 aprile 1903.
4643 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO
Situazione al 31 marzo 1903

ATTIVO			PASSIVO		
Mutui spetcari e privati	L.	9,185,302 80	Dep. loro aversa Libretti N. 109,442	L.	60,852,945 25
Mutui a Corpi morali	»	9,769,283 91	Debiti diversi	»	14,578 74
Titoli a debito dello Stato	»	42,106,960 80	Depositanti a garanzia di sovvenzioni, cauzioni, ecc.	»	3,744,633 31
Titoli garantiti dallo Stato	»	15,998,047 50	Fondo per pensioni agli impiegati	»	694,496 04
Obbligazioni di Corpi morali	»	2,330,350 —	Fondo per opere di beneficenza e di pubblica utilità	»	192,507 10
Anticipazioni su titoli e riporti	»	1,166,200 —	Rendite e profitti	»	850,632 38
Stabili e mobilio	»	498,000 —			
Cassa e conti correnti	»	474,679 21		L.	60,279,793 52
Crediti diversi	»	134,357 21	Fondo patrimoniale e di riserva	L. 19,389,996 18	14,972,173 77
Depositi a garanzia di sovvenzioni, cauzioni, ecc.	»	3,744,633 31	Fondo per oscillazione valori e perdite eventuali	L. 2,012,177 59	
Interessi attivi in sezione	»	645,019 50		L.	81,251,967 29
Spese e perdite	»	621,50047			
	L.	81,251,967 29			

Conto dei depositanti a risparmio.

Situazione al 1° gennaio 1903 libretti N.	109,260	per L.	59,372,814 66
Aumenti nel 1° trimestre	2,125	»	4,797,543 84
Interessi pel 1° trimestre		»	526,800 —
Libretti N.	110,385	per L.	64,697,158 50
Diminuzione	943	»	3,844,212 65
Situazione al 31 marzo 1903	109,443	per L.	60,852,945 85

Il Presidente: **Avv. CERUTTI TANCREDI.**
Il Capo degli Uffici: FRANCO FRANCHI. *Il Ragioniere-capo:* ONORATO JANNON.

Operazioni principali della Cassa
Riceve depositi a risparmio sino a L. 2000, corrispondendo l'interesse del 3,50 0/0 netto.
Accorda mutui a conti correnti ipotecari.
Concede prestiti a Comuni, Provincie ed altri Enti morali.
Fa operazioni di riporto.
Acquista titoli e crediti d'intraprenditori d'opere pubbliche, garantite dallo Stato, dai Comuni o dalle Provincie e fa sovvenzioni sui medesimi.
La Cassa funziona: quale Sede compartimentale della Cassa nazionale d'assicurazione contro gli infortuni degli operai sul lavoro e quale Sede secondaria della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai.

VENDITA
dell'EX-OPIFICIO ARREDI MILITARI di TORINO.
La Direzione del Genio Militare pubblica l'avviso di deliberamento provvisorio dei lotti costituenti i terreni e fabbricati dell'ex-Opificio Arredi Militari in Torino.
Il termine utile per presentare offerte del ventesimo scade il giorno 27 aprile corrente alle ore 11. c 4796

Pompe Incendi e Materiale per Pompieri
Pompe per uso industriale - **Pompe** per travaso vini inaffiamento, irrigazione - **Tubi** canapa e gommati - **Tubi** gomma con spirale - **Pasta** Bitrante per vini - **Nastri apparati** perfagni ad acido carbonico e per l'abbricbe acque minerali e gasificazione dei vini - **Filtri perfezionati** ad acqua per famiglie
ZINI e F.lli FISCHER 2295
TORINO - Via Lagrange, 2 - TORINO

Ferdinando Sandrone
già comproprietario della cessata Ditta
F.lli SANDRONE
AVVISA aver aperto per proprio conto
FABBRICA MOBILI
Via Maria Vittoria, N. 35. c 1046

SARTORIA
di
ROCCO BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 Torino (Piazza)
Premiata Esposizione Milano 1881 - Torino 1898
Mastri novità inglesi in stoffe per primavera ed estate. — Cenni speciali per sport, Brandebourg, livree, ecc.
Chiuso nei giorni festivi. 78

VILLA DI SALUTE
per malattie nervose e mentali TROFARELLO (Torino)
Medici: prof. Dott. Prospero Bennetis e G. Bernicbelis. — Consulente cav. G. Albertotti, professore di psichiatria. 1460
Direttore amministrativo Paolo Francesco Cardero.
Per programmi e schiarimenti riv. alla Direzione in Trofarello.
In Torino, alla farm. Apicentino, via Po, 14, od allo studio in via Sacchi, 11, aperto tutti i giorni dalle 14 3/4 alle 16.

AVVISO agli STUDENTI
Risultato Documentale del corso di Microchimica del 1902.
Nove decimi dei molti studenti che frequentarono il corso collettivo del prof. LUIGI GARZINO furono promossi all'esame universitario di chimica; dieci fra essi ottennero pieni voti. — Gli studenti che frequentarono il corso di **Microcromoterapia** furono **TUTTI** promossi.
Prossimi corsi collettivi: **Microchimica**, 25 aprile; **Microcromoterapia**, 17 aprile; ore 17,30. — Gabinetto del Camicio Agrario, via Stampatori, 4.
La prima lezione è libera a tutti gli studenti.
Inscrizioni dal cav. CAROSIO, via Stampatori, 4.
Schiarimenti dal prof. L. GARZINO, via Principi d'Acaja, 14, Torino. c 5761

A Firenze
le inserzioni per la
STAMPA (Gazzetta Piemontese)
si ricevono unicamente negli Uffici della Ditta
HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza del Duomo, 8.

Soap to chi acquista più di L. 50.
Premiate Fabbriche
E. Frette & C.
Monza.
Tele
Tovaglie
Tovaglioli
Coperte
Tende
Piqués
Flanelle
Biancheria da Uomo
Corredi da Casa e da Sposa
Filiale in Torino
Via XX Settembre, 65.
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

I MIGLIORI TURACCIOLI di SPAGNA
per la buona conservazione dei vini si trovano sempre presso la Casa
FERDINANDO BALL-LLOVERA
Via Alfieri, N. 14
Gratis Catalogo Illustrato 1923

TUTTI I DOLORI
per ARTRITE, GOTTA, REUMI cessano all'istante con rapida guarigione mediante l'applicazione del vero e solo BALSAMO ANTIARTRITICO del Dott. A. PELLEGRINI - Milano, Corso P. Celso 24 - Flac. L. 2.- Franco L. 2.50 Cent., deposito in Italia del celebre rimedio equivalente ANTICHION DE ZUNIGA. Opuscolo gratis per la cura unita Solari dalla SCIATICA

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA
Metodo nuovo affatto particolare di cura, di facile applicazione. Guarigioni rapidissime. — Medico-specialista, via Ormea, n. 8, piano 1°, dalle 1 1/2 alle 2 1/2. c 4296

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

Capelli bolli, lucidi, ondulati, avvenenti, si ottengono con la *Pomata Capelli* Vasetto L. 0,70, franco L. 1,35. — Inviare cartolina vaglia al Laboratorio Pacelli, Livorno. — In Torino Schiapparelli, Testa, Bocelli e C., ecc. 10 05 F

NON PIU' MALATTIE
IPERBIOTINA MALESCI
La sola raccomandata da celebrità mediche.
Si vende in tutte le farmacie del mondo. 60 F
Gratis Opuscoli - Consulti per corrispondenza.
Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze.

FERNET-BRANCA — DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Buenos — per l'America del Nord L. Gandolfo C., New-York. 580 M